



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII - WELFARE**

Seduta pubblica del 15 giugno 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

| | |
|----|-------------------------|
| 6 | Anzalone Stefano |
| 7 | Balleari Stefano |
| 13 | Boccaccio Andrea |
| 16 | Canepa Nadia |
| 17 | Caratozzolo Salvatore |
| 14 | Chessa Leonardo |
| 23 | Comparini Barbara |
| 8 | De Pietro Stefano |
| 9 | Farello Simone |
| 22 | Gibelli Antonio Camillo |
| 2 | Gioia Alfonso |
| 18 | Grillo Guido |
| 15 | Lodi Cristina |
| 19 | Muscara' Mauro |
| 3 | Musso Enrico |
| 20 | Musso Vittoria Emilia |
| 21 | Padovani Lucio Valerio |
| 12 | Pastorino Gian Piero |
| 4 | Pignone Enrico |
| 5 | Putti Paolo |
| 11 | Repetto Paolo Pietro |
| 10 | Russo Monica |
| 1 | Vassallo Giovanni |

Sono intervenuti dopo l'appello:

| | |
|---|-------------------|
| 1 | Burlando Emanuela |
| 2 | Lauro Lilli |
| 3 | Nicolella Clizia |

Assessori:

| | |
|---|--------------------|
| 1 | Dagnino Anna Maria |
| 2 | Fiorini Elena |
| 3 | Fracassi Emanuela |
| 4 | Piazza Emanuele |

Sono presenti:

Sig. Furio Truzzi (ASSOUTENTI); Sig. Leoncini (Presidente Municipio 1 Centro Est); Sig.ra Marina Porotto (ASCOM); Sig. Carlo De Barbieri (F.I.V.A. ASCOM); Sig. Orazio Brignola (F.R.S.L. CSD); Sig. Stefano Kovac (Presidente ARCI GENOVA); Sig. Marco Montoli (IL CE.STO); Sig. Otello Parodi (Presidente Comitato Via del Molo); Sig.ra Antonella Davite (CIV Sarzano - Sant'Agostino); Sig. Marco Ravera (Osservatorio Prè); Sig. Claudio Garau (Presidente Comitato Sarzano); Sig. Gerardo Zingariello (Comitato Darsena); Sig.ra Laura Pesce (Comitato Piazza De Marini); Sig. Pablo Olivo (Associazione "3 Febbraio"); Sig. Giancarlo Bertini (Presidente ASSEST); Sig. Franco Catani (CARITAS); Sig. De Lorenzo (Associazione Tappeti Volanti); Sig. Alessio Piana (Esperto L.N.L.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: Informativa problematiche Via Turati e Corso Quadrio.

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Buongiorno a tutti. Io chiederei subito agli auditi di prendere posto in quanto la Segreteria provvederà a prendere i vostri nomi.

Vedo arrivare anche gli Assessori.

Mentre si prendono i nomi, procedo con l'appello".

APPELLO

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Oggi ci sono ben quattro Commissioni che si riuniscono: la Commissione I Affari generali istituzionali (cioè la mia) per quello che riguarda la sicurezza, la Commissione V Territorio, la Commissione VI Sviluppo economico e la Commissione VII Welfare.

Abbiamo qui accanto gli Assessori preposti che esporranno la situazione.

Inizio a presiedere io, ma poi avrò naturalmente il cambio dai miei colleghi.

Sospendo qualche minuto per dare il tempo alla Segreteria di avere tutti i nomi dei presenti".

Dalle ore 09.40 alle ore 09.45 il Presidente sospende la seduta.

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Possiamo aprire i lavori della Commissione, che come vedete, visto l'argomento, e cioè le problematiche di Via Turati e Corso Quadrio, è molto nutrita di auditi. Sono stati invitati: il Presidente Assoutenti Liguria Onlus signor Furio Truzzi; il Presidente Assesst signor Giancarlo Bertini; Mauro

Fogliano dell'Assest; il Presidente di CIV Sarzano-Sant'Agostino signora Antonella Davite; il Presidente del Comitato Sarzano Claudio Garau; il Presidente del Comitato Via del Molo; il Presidente FIVA-Confcommercio Genova; l'Arci; la Caritas; l'Associazione Onlus Il Ce.Sto; la Comunità San Benedetto al Porto; la Coop Sociale Emmaus; la Federazione regionale Solidarietà e Lavoro; la Fondazione Auxilium Genova; il signor Stefano Kovac Presidente di Arci Genova; il Comitato Piazza De Marini.

A questi si sono addirittura aggiunte altre richieste, che naturalmente, lo vedete anche dal nutrito gruppo di auditi, sono state accettate.

Pastorino, chiede di intervenire per mozione d'ordine? Prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie, Presidente. Io non posso essere che contento della nutrita partecipazione perché è un argomento importantissimo ed è giusto che le componenti della società genovese possano confrontarsi in quest'Aula su questo argomento. Io volevo però capire se c'è qualcuno di queste associazioni che rappresenta quei poveri cristi che sono in quel mercatino a vendere la loro mercanzia per sentire anche la loro campana. Io volevo capire se fra tutti questi invitati, abbiamo, anche invitato un rappresentante dei "poveri cristi" che sono in quel mercato abusivo. Grazie".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Tra gli invitati ci sono sicuramente molte associazioni che si occupano di loro, ma non credo che loro si siano ancora costituiti in un'associazione da avere un rappresentante... Sì, c'è; è lei? Sarà il caso che parli. Allora qualcuno c'è e poi parlerà.

Io inizierei la Commissione dando naturalmente la parola alla Giunta che ci deve esporre quali sono i passi che la Giunta intende fare su questo importante argomento, quindi do la parola subito all'assessore Fiorini per quanto riguarda la sicurezza. Prego".

FIORINI – ASSESSORE LEGALITA' E DIRITTI

"Buongiorno a tutti e a tutte. Come vedete, oggi siamo in quattro della Giunta comunale perché andiamo ad esporre molto brevemente quella che è stata la progettualità e quelli che sono stati i punti nodali del progetto relativo alla tematica del fenomeno di via Turati. Intanto riassumo brevemente, ma per dire cosa poi andiamo a fare, quelli che sono stati i punti dell'intervento.

E' un fenomeno presente da moltissimi anni e siamo intervenuti con un aumento massivo di interventi di Polizia nel 2014: 18.276 ore di servizio, oltre 500 servizi complessivi con oltre 300 allontanamenti di venditori abusivi, due terzi dei quali effettuati con le Forze dell'ordine, ovviamente con interventi di AMIU, per cui centinaia di metri cubi di merce che è stata sequestrata e alienata.

Questo percorso non ha garantito in alcun modo una vivibilità dell'area nonostante il grande sforzo compiuto e nonostante l'appoggio delle Forze dell'ordine ed è così che ad inizio di quest'anno, in sede di Comitato di ordine e sicurezza, gli esiti di questo Comitato sono stati sostanzialmente una presa d'atto che si tratta di un fenomeno molto difficile da controllare, che se represso in un punto, si viene a formare in un altro, per cui anche un impiego massimo delle Forze dell'ordine ne rende molto difficile l'eliminazione di per sé. Perciò il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza nel mese di gennaio dà mandato al Comune di Genova di elaborare una strategia integrata in diversi aspetti, cioè: riqualificazione dell'area Turati - San Giorgio - Raibetta, individuazione degli aspetti principali di un progetto di carattere sociale che preveda la delocalizzazione del fenomeno nella parte in cui questo fenomeno rappresenta un fenomeno sociale, intervento massivo da parte delle Forze dell'ordine sull'aspetto di criminalità che a latere di questo fenomeno si svolgeva.

Sono stati fatti anche alcuni esperimenti. Voi tutti ricordate che nelle giornate di Pasqua e Pasquetta abbiamo visto una militarizzazione dell'area, una presenza di oltre 80 persone tra Polizia municipale e Forze dell'ordine per mantenere libera l'area. In sede di Comitato per l'ordine e per la sicurezza ci è stato detto che questo intervento massivo non era in alcun modo sostenibile né poteva essere quello che avrebbe portato ad un effettivo e non effimero miglioramento della situazione

proprio perché coesistevano diversi aspetti, alcuni da reprimere, con piena disponibilità ad un coordinamento con il Comune e, per quanto di competenza, con una repressione da parte delle Forze dell'ordine, ma altre parti di questo fenomeno andavano gestite.

A questo punto il lavoro, quindi, si è andato a svolgere, per quanto riguarda la nostra progettualità, su diversi filoni. Un primo filone, quello maggiormente attinente alla sicurezza, ha visto negli ultimi mesi un intervento sempre più coordinato con le Forze dell'ordine proprio per andare a reprimere e a debellare, qui sì, le parti di fenomeno di ricettazione o di piccolo furto. Dal gennaio a maggio tutti avete assistito e le cronache hanno riportato interventi non soltanto sull'area e coordinati con le Forze dell'ordine, ma anche interventi in qualche modo di *intelligence*, cioè andando con le Forze dell'ordine, che conoscevano il fenomeno, a colpire, ad esempio, ricettatori a casa loro, tra virgolette, quindi al di fuori dello svolgimento del fenomeno di per sé. Questo ha portato da gennaio a maggio a 354 servizi totali, di cui moltissimi effettuati insieme alle Forze dell'ordine, ad un centinaio di metri cubi di merce alienata, a, soltanto nel mese di maggio, 36 soggetti segnalati alle Forze dell'ordine oltre che a numerosi identificati. Questo per dire che la parte del percorso con il Comitato per l'ordine e la sicurezza era volta in qualche modo ad avere un primo intervento su questo fenomeno che andasse a depurarlo, tra virgolette, ad eliminarne gli aspetti di contrasto con norme che sono norme penali e che in alcun modo si aveva intenzione di tollerare. Da questo punto di vista, quindi, quanto noi in questi giorni abbiamo è qualcosa di diverso rispetto a quello che abbiamo visto proprio dal punto di vista della composizione e l'impegno costante del Comitato per l'ordine e per la sicurezza è quello di continuare a supportare l'Amministrazione comunale, consapevoli che soltanto in un'ottica di coordinamento istituzionale si può intervenire su questo tipo di fenomeno, quindi un percorso di piena legalità.

Il Comitato per l'ordine e per la sicurezza, inoltre, come vi ho detto, ha sottolineato l'aspetto dell'importanza di trovare un'area dove delocalizzare il fenomeno così depurato, così ripulito, con l'eliminazione, quindi, degli aspetti di criminalità, per in qualche modo effettuare un intervento di carattere sociale, dando anche alcune indicazioni: un'area che non insistesse su case e su attività commerciali, che potesse essere nelle vicinanze di dove il fenomeno così come prima configurato si svolgeva perché si potesse pensare di non creare semplicemente una frammentazione di piccoli fenomeni di questo genere ma di concentrare una progettualità in una determinata area e l'urgenza di intervenire in questo senso per non aumentare ulteriormente il degrado del fenomeno e concretamente offrire una risposta praticabile anche alla riqualificazione dell'area Turati - San Giorgio - Raibetta sostenendola.

Io mi fermerei qui e passerei la parola al collega Piazza, che si è occupato e si occupa dell'aspetto di riqualificazione che ho appena menzionato".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Prego, assessore Piazza. Ognuno di voi affronta diversi aspetti del problema. Prego".

PIAZZA – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO

"Grazie, Presidente. Come i cittadini hanno visto, come voi avete visto, nell'area tra piazza Raibetta e piazza San Giorgio e via della Mercanzia e via Frate Oliverio da ormai qualche giorno, una settimana, è presente un dehors di un ristorante di Sottoripa, è presente un mercato regolare, permanente, che abbiamo autorizzato con un'apposita delibera proprio perché in quell'area stava dilagando a macchia d'olio il fenomeno dell'illiceità, dell'illegalità e dell'abusivismo. Con uno sforzo congiunto con le categorie, che ringrazio, FIVA, ASCOM, Confesercenti e AVAL, abbiamo individuato l'area, abbiamo individuato la possibilità di avere un presidio costante di un mercato di qualità nell'area dal lunedì alla domenica. In questo sta il mio ringraziamento nella misura in cui ci sono certi giorni della settimana, come chiaramente il *weekend*, che sono più appetibili e ci sono alcuni giorni della settimana che hanno un minore transito e quindi per un mercato di questo tipo sono meno appetibili, per cui, con una discussione che si è sviluppata molto velocemente con le categorie, abbiamo trovato anche una quadra da questo punto di vista per un'occupazione di suolo che avesse dei prezzi particolarmente di favore proprio per una collaborazione reciproca tesa ad implementare

attività commerciali positive per la città, di vivibilità e di presidio, e dall'altra parte anche a risistemare la zona e a ridarla alla fruizione sia dei cittadini che dei turisti. Questo per quello che riguarda i gazebo del mercato.

Per quello che riguarda invece i dehors, abbiamo aperto la possibilità agli operatori di Sottoripa di mettere i dehors in via Frate Oliverio e un primo ristorante, che ha richiesto, e gli è stata assolutamente concessa, l'area dove vedete che c'è il dehors del ristorante proprio in via Frate Oliverio. Questo chiaramente ridà anche uno spazio di sosta e di gradevolezza per i turisti che transitano tra via San Lorenzo e la zona del Porto Antico e dell'Acquario.

Tra l'altro con gli operatori della zona vorremmo, nell'ultima settimana di giugno e nel mese di luglio, fare delle iniziative anche di animazione, serali o nel tardo pomeriggio, per far sì che quella zona, che è una zona di transito fondamentale per il turismo, ma anche per tutti noi cittadini, diventi proprio una zona, cosa di cui in questi giorni già c'è il segno, di piacevolezza e di possibilità di trascorrere anche dei momenti nel tempo libero.

Questo intervento, quindi, si inserisce in un intervento di maggiore qualificazione dell'area e un grazie va anche agli operatori del commercio per la loro collaborazione. Ma quello che veniva indicato e che a tutti noi è chiaro è che anche la pavimentazione e l'arredo urbano della zona hanno avuto un decadimento e su quello bisognerà assolutamente agire in modo tale che anche l'arredo urbano di una zona di pregio della città sia restituito ad un'alta qualità. L'area dell'intervento dovrà allargarsi anche alla parte più ampia del parcheggio sotto alla sopraelevata, al parcheggio di via Turati, proprio per risistemare anche dal punto di vista della funzionalità del transito (lì c'è anche un capolinea degli autobus) tutta quella zona".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie, assessore Piazza.

Lascio la parola all'assessore Fracassi. Grazie".

FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA

"Io aggiungo ovviamente la parte che riguarda il progetto di mediazione sociale. Il progetto d'insieme, come hanno già detto i colleghi, riguarda gli aspetti di riqualificazione dell'area Turati, gli aspetti di controllo della legalità in fortissima collaborazione con le Forze dell'ordine attraverso il Comitato per la sicurezza, gli aspetti di mobilità e gli aspetti di socialità.

Come abbiamo già detto, il fenomeno deve essere localizzato, questo ci viene chiesto e questa è la soluzione che sembra possibile per la Giunta, per cui, dopo moltissime ricognizioni su molte aree che potessero avere le caratteristiche idonee, la Giunta ha considerato che l'area che dà meno problemi e che presenta più vantaggi e meno svantaggi è l'area di corso Quadrio. Quindi ad oggi abbiamo ipotizzato di utilizzare quest'area, che potrà invece essere utilizzata per funzioni di parcheggio dalle ore 14.00 alle ore 8.00 del mattino. Perciò l'area potrà essere utilizzata dagli abitanti e dai commercianti del quartiere dalle ore 14.00 alle ore 8.00 del mattino, provando a delocalizzare il fenomeno.

Che cosa intendiamo fare? Ci siamo rivolti alle organizzazioni del terzo settore che da molti anni collaborano con noi per gestire i fenomeni di conflittualità sociale e i fenomeni di inclusione sociale e abbiamo ritenuto che la Federazione regionale Solidarietà e Lavoro (che ad oggi ha già con il Comune una collaborazione da molti anni sul tema dell'inclusione e dell'inserimento delle persone straniere; in particolare gestiscono per noi un frequentatissimo centro di servizi immigrati che si occupa in particolare dei processi di inserimento lavorativo, di ottenimento dei documenti eccetera) abbiamo ritenuto che la Federazione Solidarietà e Lavoro possa essere il soggetto idoneo. Li ringrazio per essere qua e li ringrazio per aver accettato la sfida, per accompagnare questo progetto attraverso un'attività di mediazione sociale e di supporto finalizzata al contenimento del fenomeno nei limiti dell'area e nei limiti degli orari che abbiamo individuato dalle 9.00 alle 13.00. L'idea è che poi le persone che saranno partecipi di questo percorso si faranno carico, attraverso anche un'attività di partecipazione, di cittadinanza attiva da parte dei soggetti, del controllo del fenomeno e della pulizia dell'area alla fine per consentire poi il migliore utilizzo di quest'area come parcheggio.

La Federazione regionale Solidarietà e Lavoro ovviamente non può intervenire da sola perché siamo di fronte comunque ad una grande scommessa e se riusciremo a contenere il fenomeno nei limiti dello spazio e nel limite degli orari che abbiamo deciso, penso che sarà una grande vittoria di legalità e di civiltà per la nostra città, questo è il pensiero di tutta la Giunta. La Federazione sarà, quindi, comunque affiancata in maniera volontaria e civile da parte di moltissime associazioni che lavorano su questi temi, che costituiranno una sorta di comitato di supporto e di garanzia, tra cui la Fondazione Auxilium, la Caritas, l'Associazione Il Ce.Sto, l'Associazione Emmaus, l'Associazione San Benedetto, l'Arci e ovviamente molte altre associazioni che ad oggi si stanno avvicinando, ma con tutte queste abbiamo già raccolto la massima collaborazione e adesione.

Aggiungo solo un aspetto. L'area è stata ritenuta anche quella maggiormente idonea da parte del Comitato di sicurezza perché comunque, come ben sapete, non vede affacciarsi abitazioni, locali commerciali, ha limiti naturali intorno ad essa ed è facilmente sorvegliabile, quindi ha tutta una serie di elementi che ce la fanno riconoscere come l'area più idonea".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie, Assessore.

L'assessore Dagnino mi ha chiesto di intervenire successivamente visto che i problemi che la riguardano, il traffico e la viabilità, vengono successivamente, per cui adesso darei la parola agli auditi, pregandoli, nonostante abbiano i loro tempi, ma considerato che sono tanti, di essere il più coincisi possibile.

Mi ha chiesto di poter iniziare per problemi di lavoro il signor Truzzi dell'Assoutenti, dopodiché invece andremo in ordine. Prego".

TRUZZI – ASSOUTENTI

"Grazie, Presidente. Buongiorno. Grazie di cuore ai capigruppo che hanno reso possibile questo incontro che sennò sarebbe stato negato, nel senso che noi avevamo chiesto più volte sia al Sindaco che all'assessore Fiorini, che agli altri Assessori di riunire tutti i soggetti intorno ad un tavolo, invece si è preferita la politica dello spezzatino, si è preferito ascoltarli separatamente, quasi ci fosse un grande disegno che non poteva essere socializzato con tutti i presenti.

In effetti, purtroppo, mi rammarico di questo perché questo grande disegno è un disegno, mi dispiace dirlo, razzista. Le ultime parole che ho sentito dall'assessore Fracassi prefigurano un ghetto, manca solo la rete elettrificata, perché quel posto lì è stato descritto perfetto perché si controlla dall'alto, è soprattutto sorvegliabile, non ci sono commercianti che così non protestano della sporcizia. Francamente mi sento offeso come cittadino di Genova che ha sempre praticato la solidarietà perché è una scelta razzista, si vogliono mettere nel ghetto queste persone che hanno un tipo di attività che poi vedremo.

Purtroppo non so, e quindi lo chiedo agli Assessori, se il Municipio è stato coinvolto o non è stato coinvolto. Il Municipio comunque per noi è sempre stato un punto di riferimento importante. Vedo là il presidente, con il quale abbiamo condiviso molte cose, compresa la solidarietà immediata sotto l'alluvione da parte della nostra associazione rispetto ai volontari che andavano a spalare il fango. E tuttavia non so se l'Amministrazione ha coinvolto il Municipio. So che il Municipio non ha avuto modo di coinvolgere noi, questo ricco e vitale tessuto del quartiere. Per me invece è importante coinvolgerlo perché il Municipio è la sede giusta visto che questa cosa si svolge in quel quartiere, in quella porzione del territorio che deve riprendere un po' le fila di tutta una serie di cose che dirò, vivi compreso quello che è stato chiesto al Sindaco nella prima riunione: un referendum consultivo sull'esito della proposta. Non l'ho avanzata io personalmente, ma la mia associazione ha aderito alla proposta essendo questo un intervento delicatissimo. Non vi sfuggirà che Turati è subito dopo le notizie di Ventimiglia e di Milano nella cronaca nazionale rispetto alle politiche di immigrazione. Ebbene, riteniamo che su questo argomento non si possa prescindere da un referendum del quartiere sulle proposte che usciranno.

Detto questo, alcune osservazioni e le proposte.

Le osservazioni. Io ho chiesto alla collega Davite e poi dirà lei, però ho memoria dell'incontro avuto con il Sindaco e con l'assessore Fiorini dopo il burrascoso Consiglio comunale delle bolle di sapone. Si continuava a dire che c'erano solo poveri, soltanto poveri e c'era soltanto la povertà. Tutta questa attività di contrasto alla criminalità, possiamo andare a vedere i risultati, caso strano, si è sviluppato nell'ultimo mese. Se noi prendiamo i dieci anni del mercatino e mettiamo insieme le attività repressive svolte, la concentrazione dell'ultimo periodo è esponenziale rispetto al periodo precedente. Da un lato ci fa piacere che l'Amministrazione comunale si sia resa conto che c'erano dei fenomeni criminali all'interno che andavano colpiti, dall'altro non ci si dica che "tutto va bene, madama la marchesa" perché così non era. Da questo punto di vista vale la pena di richiamare che noi abbiamo proceduto con fermezza, abbiamo organizzato, insieme alle associazioni del quartiere, la presentazione di esposti che sono stati depositati alla Procura della Repubblica (di questo avevano dato notizia i giornali) e crediamo che questo abbia effettivamente contribuito ad alzare il livello di intervento di sicurezza più che le altre cose che purtroppo sono mancate.

Detto questo, la posizione di Assoutenti in merito a quanto ascoltato è critica perché dal punto di vista della vivibilità del quartiere non è stato detto nulla, anzi, con questa soluzione a mezzadria, bipolare, di mattina il mercatino e di sera il parcheggio, si aggravano le condizioni di non vivibilità del quartiere, che ha radici di degrado ben più profonde. E' un po' come il regolamento sulla movida, è come il fatto che mentre si discute infinitamente sui provvedimenti da prendere... ci sono qua anche rappresentanti della Polizia municipale, chiedere loro quanti interventi fanno la sera per colpire tutti i negozi che adesso vendono per 1 euro due chupito e cose di questo genere. Avevamo chiesto l'allargamento della zona interdetta da via Pre' a tutto il centro storico e ciò non è avvenuto. Registriamo, quindi, un cronico ritardo e un'assoluta mancanza di incisività sul tema della vivibilità.

Sul tema dell'accoglienza l'assessore Fiorini sa, perché ci siamo incontrati diverse volte, che noi avevamo avviato un tavolo proprio nei giardini Luzzati per tentare l'impossibile. Mi rendo conto, però, da persona di coscienza, che si tentano tutte le strade. Cos'era tentare l'impossibile? Era coinvolgere tutti, anche gli immigrati (che sono qua presenti grazie al fatto che Assoutenti ha comunicato loro che c'era questa riunione, sennò nessuno li aveva cercati, per rispondere al consigliere Pastorino).

Abbiamo cercato con loro di ragionare sulla questione dei diritti di tutti, cioè siamo tutti in un quartiere, vorremmo cercare di seminare coesione, integrazione, non odio, non scontro, non fenomeni come quelli da ghetto che è stato proposto dall'assessore Fracassi. Ci siamo incontrati e abbiamo convenuto insieme a loro e insieme ad associazioni che forse non faranno parte di quelle storiche associazioni che il Comune continua a sentire, ma che per noi sono un fenomeno importante della città. Mi riferisco alla 3 Febbraio che è qui rappresentata e che è una delle associazioni storiche, mi riferisco al Movimento per la casa, di lotta per la casa, che, per quanto è diretta da extracomunitari, ci ha segnalato che la maggior parte di casi di sfratto sono di italiani e di persone che hanno perso il lavoro, quindi capite che livello di integrazione ci sia. Quando il 70 per cento di chi si rivolge a quelle situazioni è italiano, parlo in questo caso della casa, è del tutto evidente che il problema non ha colore, non ha etnia, non ha razza. Dico questo perché invece così lo si vuole dipingere.

Qui si fanno i salotti buoni, si dice: "tu sei delle associazioni storiche, vieni perché hai sempre lavorato con me", ma la domanda è: queste associazioni che hanno sempre lavorato con voi e che sono tanto esperte nelle politiche di immigrazioni, del mercatino di Turati l'hanno appreso da voi in questi giorni, in queste settimane? Non hanno visto che è da dieci anni che esiste il mercatino di Turati? Non sono state loro portatrici di soluzioni per il mercatino di Turati? Io mi interrogo perché io faccio le politiche dei consumatori e se sono distratto su certe cose, in qualche modo prima o dopo mi mandano a casa perché non faccio le politiche dei consumatori. Se io mi occupo di immigrazione e nasce un fenomeno come Turati e lo si lascia crescere, lo si lascia manifestare, c'è evidentemente un'autocritica da fare. Io non faccio nessun atto di accusa, però chiedo un'autocritica di chi si occupa di immigrazione perché avrebbe dovuto da subito parlare con i diretti interessati, che peraltro hanno una loro progettualità, vogliono regolarizzare quello che si può regolarizzare, e che andavano coinvolti in questo disegno.

Proprio per questo, e mi avvio alla conclusione, ritengo bassa la progettualità che ci è stata presentata, e tardiva, bassa perché afflitta dalla solita visione burocratica. A parte che ci farebbe piacere sapere i costi di questa operazione, i costi diretti e indiretti, perché anche la solidarietà ha un

costo e vogliamo sapere se tutto ciò è un costo dato volontariamente, per lavoro volontario e gratuito, non remunerato, o se invece sono previsti contributi per questo tipo di lavoro.

Detto questo, a me pare che uno dei primi problemi sia alla fonte (e questo è un problema che riguarda tutti i Municipi, non solo il Centro-Est) ed è quello del frugamento nei cassonetti, quindi c'è bisogno di un intervento di tutti su questo argomento insieme all'AMIU, insieme ai Municipi, per contrastare questa pratica di rovistare nei cassonetti e portarla alla luce del sole. Se c'è la Cooperativa Tappeti Volanti che mette un punto di raccolta in ogni Municipio evitando ai magrebini o ad altre etnie di andare a frugare dei cassonetti, o anche agli italiani, non si capisce perché ci si rallenta su questa cosa, così come qualsiasi scelta va fatta e discussa con le persone.

Non ci sono i soldi? Ebbene, il Comune di Genova è responsabile di un modello scarsamente solidale, poco integrato, che guarda alle corporazioni forti, perché noi siamo stati vilipesi e offesi e anche minacciati nel corso, ad esempio, degli scioperi selvaggi di AMT o di manifestazioni insulse di situazioni come l'ASTER, che sono la cancrena di questa Amministrazione comunale, che hanno costi enormi, fuori da qualsiasi logica imprenditoriale e produttiva. E' chiaro, quindi, che come consumatori non possiamo che criticare una politica che guarda agli ultimi e li allontana e li ghettizza, mentre guarda i forti e li premia mantenendo dei privilegi che sono anacronistici rispetto al resto del Paese".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie, signor Truzzi. Le avevo chiesto di essere il più conciso possibile, però mi rendo conto che non è neanche giusto non darvi modo di esporre i problemi che ognuno di voi vede.

Adesso invece partirei dall'inizio con la signora Porotto Marina dell'ASCOM. Grazie".

POROTTO – ASCOM

"Grazie. Buongiorno a tutti. Io sarò brevissima. Direi che se questo problema fosse stato affrontato già almeno quattro o cinque anni fa durante le prime audizioni che abbiamo chiesto, magari in questo momento sarebbe meno grave da affrontare. Se fossero stati sentiti tutti i soggetti interessati, forse saremmo già arrivati ad una soluzione migliore di questa, perché la soluzione di Varco Quadrio non è tollerabile neanche per noi, perché la zona non è commerciale, ma non è spostando un fenomeno che miracolosamente questo fenomeno diventa legale.

Come associazione di categoria noi abbiamo soltanto un appunto da fare: ci sono delle leggi e vanno rispettate. Questo vale per Turati come vale per tutta la zona del Porto Antico, perché adesso c'è il problema Turati, ma non è che il problema del Galeone e della merce contraffatta si deve nascondere proprio perché adesso c'è Turati, non è che il problema della commercializzazione dell'alcol a basso costo adesso va messo in disparte perché c'è Turati. Fa tutto parte della stessa cosa. O una persona agisce nella legalità, o agisce nell'illegalità. Se agisce nell'illegalità, questa persona va sanzionata, va allontanata, altrimenti la disparità tra chi agisce nella legalità e chi agisce nell'illegalità diventa troppo grande, così siamo noi ad essere non tutelati dal Comune. Non è possibile che adesso l'attenzione sia su questo e soltanto su questo fenomeno quando all'interno del centro storico c'è una marea di illegalità.

Quindi, a parte lo spostamento in Varco Quadrio, che secondo me andrebbe analizzato molto bene, soprattutto chiedo che la Giunta analizzi tutte le possibili soluzioni e cerchi una soluzione migliore per tutti, ma soprattutto anche per queste persone perché non è mettendole in uno spazio che si aiutano, ma è agendo nella legalità, cercando di integrarle, invece qua si è parlato sempre di spostarle e nessuno ha mai usato il termine 'integrazione'".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie.

Signor De Barbieri di Fiva-Ascom, prego".

DE BARBIERI – FIVA-ASCOM

"Buongiorno a tutti. Io parto da un concetto, come ha detto prima Marina Porotto, di legalità. Inevitabilmente come rappresentanti di un'associazione di categoria non possiamo prescindere da questi concetti. Anche se secondo me oggi non dovremmo neanche esserci qua perché questa è una cosa che si è verificata nel tempo per l'incuria, per il far finta di niente negli anni. Se fosse stato fatto qualcosa prima non saremmo arrivati a questo punto e quindi oggi non saremmo qua.

Come associazione di categoria siamo anche disponibili eventualmente a collaborare per l'individuazione di un'area nella quale collocarli senza parlare di ghetti come ha detto il signor Truzzi, che ha parlato anche di privilegi per le associazioni. Non ho capito bene di cosa stesse parlando francamente. Non so se è già andato via, pazienza. Vorrei capire che cosa intendeva dire parlando di privilegi l'egregio signor Truzzi, perché pare che qui abbiano parlato solo con le associazioni. Per quanto riguarda il discorso dell'esposto, il primo esposto l'ha fatto la FIVA-Confcommercio e quindi non è stato lui il primo a farlo.

Detto questo, noi abbiamo sicuramente preso in considerazione la proposta, letta sui giornali peraltro, dell'area sotto la sopraelevata in via della Mercanzia, di quel parcheggio, e credo che rispetto a quanto possa essere la resa di quel parcheggio, il Comune in qualche modo si possa far carico di questa operazione, anche perché probabilmente costerebbe molto ma molto meno della gestione di questa gente in altre aree.

Per quanto riguarda il referendum, io personalmente non sono d'accordo perché i referendum sono inevitabilmente l'espressione personale delle aree, vale a dire: se non mi tocca, non me ne frega niente qualunque cosa mi propongono va bene; se mi tocca, non mi va più bene; quindi il referendum personalmente non lo condivido.

Credo di aver detto quello che più o meno avevo in mente di dire, ribadendo il fatto che comunque partiamo da un presupposto di legalità assolutamente, perché è chiaro che comunque anche, che ne so, per quanto riguarda i mercati rionali, parlando di piazza Palermo, che è il mercato forse più importante di Genova, tutti vorrebbero andare a fare il mercato in piazza Palermo, ma non è possibile, non viene concesso, salvo che quelli abusivi, loro invece hanno la possibilità di scegliersi le aree e di farlo tutti i giorni in barba a tutte le regole mercatali.

Un'altra cosa che volevo dire è che un problema che non è stato toccato perché non è la sede oggi, ma che comunque secondo me andrà affrontato molto presto, è quello della vendita delle merci contraffatte da parte degli africani. Qui non si dice mai niente di queste cose, non capisco bene perché, anche perché, fra l'altro, il problema di via Turati è un problema sostanzialmente di immagine, di decoro e quant'altro, mentre quello è un problema reale di commercio e di danno alle attività commerciali. Grazie".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie.

Il prossimo che ho segnato è Orazio Brignola. Prego".

BRIGNOLA – FRSL-CSI

"Rappresento una delle associazioni storiche tanto vilipese. Noi ci occupiamo di immigrazioni da trenta, quarant'anni, da quando il fenomeno era ancora agli inizi, i nostri operatori sono tutti stranieri. Siamo stati convocati dal Comune per affrontare questo problema, che è un problema molto complicato, è un problema che esiste in tutto il mondo, in tutte le grandi città del mondo, per cui va affrontato seriamente.

Io ho visto con grande piacere che gli operatori che lavorano nel nostro centro sono persone che da tantissimi anni conoscono il mondo dell'immigrazione, nelle riunioni hanno dimostrato di essere competenti e di conoscere molto bene il fenomeno perché sono di etnie marocchina, senegalese, palestinese, che sono proprio le etnie che sono più presenti in questo mercato.

L'assessore Fracassi ha detto che noi faremo tanto. Noi faremo un pochettino e coordinati con il Comune, non ci crediamo assolutamente capaci di fare qualunque cosa. Sicuramente una cosa

che noi non potremo fare è un'operazione di controllo; tutto ciò che è un'operazione di affiancamento, molto volentieri, ma non siamo assolutamente in grado di fare azioni di controllo.

Un'altra cosa che mi sembra importante è questa: io, dato che vengo da una professione imprenditoriale, capisco benissimo le posizioni di ASCOM e di Confcommercio che sottolineano l'esigenza della legalità, ma credo che bisogna fare un percorso di avvicinamento alla legalità perché purtroppo questo è un fenomeno che completamente legale non lo diventerà mai. Mi pare che tutti l'hanno detto, è estremamente importante distinguere ciò che si inseriva in questo fenomeno, che era il fenomeno della ricettazione, un fenomeno di spaccio che non c'entra niente con questo, per cui questa è un'operazione che deve per forza fare la Forza pubblica. Invece il fenomeno di cui stiamo parlando, che è veramente legato alla povertà più assoluta... sono persone che fino all'altro ieri facevano i muratori, non è che sono persone che hanno scelto di fare questo mestiere per loro volontà, è l'unico modo che hanno per portare 30 o 40 euro a casa e dare da mangiare alle proprie famiglie. Per cui in questa ottica bisogna gestire al meglio questo fenomeno, che, ripeto, legale completamente non potrà essere, ma perlomeno che sia tollerabile".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie.

Adesso per l'Arci Genova la parola a Stefano Kovac".

KOVAC – ARCI GENOVA

"Grazie. Questo fenomeno, a ben vedere, è attivo da almeno quando io posso ricordarlo, prima era al Piano di Sant'Andrea, sono almeno trent'anni che c'è il mercatino, che poi vaga e gira per tutto il centro storico. E' sempre stato più o meno tollerato, ma certamente prima aveva dimensioni molto più ridotte e quindi forse era più semplice tollerarlo.

Credo che non dobbiamo dimenticare che è un fenomeno strettamente congiunturale. Io conosco alcuni dei venditori che vendono non perché sono andato a trovarli negli ultimi dieci giorni, ma perché negli ultimi dieci anni li abbiamo incrociati nel lavoro che facciamo con gli immigrati, che è un lavoro sia culturale che di sportello per il rinnovo dei permessi di soggiorno e quant'altro. Alcuni di loro vengono dalla Tunisia, sono arrivati con l'emergenza Nord Africa qualche anno fa, sono stati ospiti di una piccola struttura che gestiva l'Arci, insomma, sono persone che conosciamo da tempo e sono lì non sempre, sono lì solo quando non riescono ad avere qualcosa di meglio, perché non è che le persone siano contente di andare a raccogliere la roba nei cassonetti per andare a venderla in via Turati. Ci sono persone che quando non riescono ad avere la giornata da manovale, che è un lavoro, diciamo così, ricercato, siccome comunque il tozzo di pane hanno diritto a mangiarlo, vanno in via Turati.

Chiarito questo, credo che sia molto importante, come è stato detto, riportare questa situazione in una condizione di legalità e di decoro, ma che questa legalità e questo decoro non possano mai essere separate dalla giustizia e dal rispetto del diritto delle persone a campare. Scusate se lo dico in maniera un po' semplicistica, ma credo che sia importante.

Non sta alle associazioni o perlomeno io non sono interessato al dibattito se corso Quadrio sia la soluzione adatta oppure no. L'Amministrazione su questo, e forse avrebbe anche dovuto farlo qualche tempo fa, deve dare una risposta chiara e trovare una soluzione perché spetta a chi amministra trovare le soluzioni. Noi abbiamo detto e ribadiamo qua, anche per rassicurare Truzzi, lo dico esplicitamente che a titolo assolutamente volontario e gratuito siamo disponibili ad essere empatici con questa operazione e lo siamo non per collateralismo verso qualche forza politica o verso l'Amministrazione comunale, ma lo siamo perché uno dei nostri compiti e una delle nostre missioni è garantire i diritti delle persone, anche di quelle che vendono al mercatino di via Turati".

MUSSO V. – PRESIDENTE

"Grazie.

Do ora la parola all'Associazione Il Ce.Sto con Marco Montoli, pregando ancora una volta di essere coincisi perché ho già una lunga lista anche di commissari che vogliono intervenire sia per esprimere il loro pensiero, sia per chiedervi eventualmente delle cose".

MONTOLI – IL CE.STO

"Penso che oggi, nessun intervento escluso, sia presente una novità in questa discussione, è una novità di cui dobbiamo essere contenti come città, cioè il fatto che non parliamo più di "immigrati sì e immigrati no", "mercatino sì e mercatino no", "gli abitanti stanno bene o stanno male", ma parliamo di come trovare una soluzione, un percorso, che io spero che non finisca né con la proposta di oggi, né con la discussione di oggi, per trovare una soluzione costruttiva per la città a questo fenomeno. Questa cosa secondo me è un punto di partenza importante. In questo percorso dobbiamo tenere presenti le opinioni di tutti, i punti di vista di tutti, i disagi di tutti e le potenzialità di tutti.

Per farla breve, specifico. Gli abitanti hanno diritto ad una risposta immediata e la risposta immediata di alleggerire Turati penso che sia un'ottima proposta perché Turati non ce la fa più, non ce la fanno più le persone che passano da Turati, gli abitanti che escono fuori di casa, i commercianti lì vicino, la soluzione non era tollerabile. Come non è tollerabile la situazione di disgrazia che vivono le persone che vendono o quegli italiani che vanno a comprare lì, perché siamo in una situazione di disgrazia. Allora credo che questa discussione possa agire solo su alcune parti del problema che coinvolge il mercatino e penso che lo possa fare bene e noto e voglio ribadire che al contrario del passato i punti di vista cominciano a convergere per quanto in discussioni diverse.

Come associazioni sociali siamo stati coinvolti in questo percorso perché ci è stato chiesto uno specifico che fa parte delle nostre competenze, cioè di accompagnare il progetto di mediazione sociale, non di coinvolgerci su tutto il percorso decisionale piuttosto che al tavolo, ma semplicemente ci è stato detto: come associazione che vi occupate di immigrazione, che siete impegnati su molti fronti - sì, ha ragione Truzzi, dovremmo migliorare tutti, ma non è facile affrontare un percorso del genere - siete disponibili ad accompagnare un processo di questo tipo? E noi abbiamo detto di sì, semplicemente questo, accompagnando chi è titolata a fare questo piccolo percorso, ampio e anche molto circoscritto, che è Solidarietà Lavoro. Per quanto il percorso penso che debba essere esteso coinvolgendo gli attori, individuando quello che può nascere all'interno di questa sperimentazione, che, ripeto, secondo me è una soluzione immediata su cui non si poteva sentire tutto il mondo, che alleggerisce un problema insopportabile, che va ad individuare una zona, ma non dicendo "andate lì e fate quello che volete", ma dando dei paletti. Non è una sperimentazione facile, però è una soluzione intelligente, la meno peggio possibile; purtroppo, in questa fase, forse è la meno peggio possibile. Credo, spero e chiedo, questo sì, che sia veramente una sperimentazione sotto verifica, con un tempo limitato, per capire se è la soluzione possibile. Chi ha delle soluzioni migliori le tiri fuori perché siamo qui tutti per trovare delle soluzioni migliori".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie.

La parola adesso a Otello Parodi del Comitato del quartiere Molo".

PARODI – COMITATO VIA DEL MOLO

"Buongiorno a tutti. Sono molto in difficoltà pensando che è dal 2007 che battaglia per questa situazione inimmaginabile. A chi non ci abita sembra una cosa semplicissima, invece è una

cosa abbastanza dura da poter sopportare. Noi abbiamo visto scappare persone che montavano sui passeggini dei bambini buttati per terra in piazza Barisone, perché il mercato si spostava in piazza Barisone, a vico Denegri, si è spostato un po' da tutte le parti, gestito, a mio modo di vedere, un po' con metodi mafiosi, perché vorrei rammentarvi, facendo parte di Libera, che la prepotenza Libera la ritiene un sistema mafioso, quindi quando qualcuno si appropria di un posto con prepotenza, piano piano quella diventa mafia. Vorrei rammentarvi che il libro *Per questo mi chiamo Giovanni* specifica molto bene che la prepotenza sistematicamente utilizzata per conquistare un posto senza rispettare niente diventa automaticamente mafia. Pertanto io sono convinto che questo mercato sia comandato dalla mafia, che ci siano dietro personaggi che conosciamo quasi tutti e che non possiamo accusare perché purtroppo la legge non ce ne dà la possibilità, ma comunque è gestito da famiglie italiane e da famiglie anche extracomunitarie, pertanto riteniamo che questo mercato prima di tutto debba essere cancellato perché siamo stufi di subire soprusi da tutti.

Poi io credo di essere uno che non è razzista, non sono razzista per niente e mi arrabbio quando qualcuno sostiene che siamo razzisti. Anche noi abbiamo avuto emigranti. Io vorrei raccontarvi una storia semplicissima di un certo Rocco Granata, un personaggio che partì all'estero per andare a lavorare in miniera come sono partiti tanti nostri italiani, hanno sopportato l'impossibile. Rocco forse tanti non sanno chi è, ma è quello che ha inventato la canzone *Marina*, veniva da una famiglia molto patriarcale, dove il padre non sopportava che lui rispetto ai belgi fosse così cattivo, aveva un impegno grosso. Questa era la nostra immigrazione quando noi siamo immigrati, non siamo immigrati per occupare nessuno spazio, siamo andati per lavoro.

Volevo dirvi che prima di tutto la delibera di Giunta prevede che quell'area sia un'area di parcheggio per residenti. E' la famosa area del Pozzo che è stata tolta momentaneamente per far sì che venissero costruiti i parcheggi della marina per i residenti. Da questo posto, 45 posti auto circa sono stati spostati, attraverso un impegno abbastanza serio, andando ad occupare il parcheggio momentaneo degli ex tassisti, dove i tassisti affittavano il parcheggio senza avere nessun interesse. In quel periodo, Assessore, siamo andati a rilevare un posto dove abbiamo spostato i residenti del Pozzo momentaneamente, in via Rivoli, in quel parcheggio, dove pagano 60 euro al mese con l'impegno che sarebbero ritornati nello stesso posto. Erano residenti del quartiere Sarzano, Molo, Banchi eccetera, sono andati lì. Questo parcheggio, c'è una delibera che parla chiaro, deve essere restituito ai residenti.

Ora vorrei sapere prima di tutto, è una denuncia che vorrei fare in quest'Aula, se è una cosa regolare che la fogna nera che perdeva fino avanti ieri e riparata giovedì dall'ASTER vada direttamente nelle acque bianche. La fogna nera è stata messa nelle acque bianche! Voi Consiglieri non lo sapete, ma questo è quello che è successo! Stiamo facendo cose illegali per poter dare un posto a questo mercato, quando qualcuno aveva già segnalato come si poteva intervenire usando altri posti forse migliori. Questo quartiere è aggredito da tutta una serie di situazioni, è un quartiere dove c'è molta povertà. Il Molo è migliorato parecchio con l'evento del Porto Antico, però le parti limitrofe sono peggiorate, da San Bernardo a Canneto Lungo, a Canneto Corto. Questo ha portato molta delinquenza e spaccio di droga. La prima volta che lo abbiamo segnalato con Bizzari è stato perché un signore aveva comprato un paio di scarpe e ci siamo accorti che queste scarpe ritornavano sempre nello stesso posto, allora ci si chiedeva: come mai uno compra delle scarpe usate e poi ritornano lì all'indomani? Dopo abbiamo scoperto che dentro alle scarpe ci mettevano le bustine di droga, se le compravano e poi ritornavano lì.

Ci sono personaggi genovesi, italiani, bianchi, come vogliamo chiamarli, che con questo mercato ci vivono e sono commercianti che hanno delle licenze regolari, che però vanno a comprare lì, c'è un commercio di roba rubata, c'è un commercio di oro, lo fanno tutti. Quello che dispiace ancora di più è scoprire che sino a ieri la Polizia diceva che erano tutti bravi e regolari, invece da quando hanno cominciato a fare i controlli ne abbiamo arrestati una quarantina, cinquanta, sessanta. Cosa vuol dire, che sono tutti arrivati nel momento in cui la Polizia faceva i controlli, o che il Questore ci ha raccontano delle frottole? Questo è il dubbio che abbiamo tutti, perché qualcuno sul giornale dice che sono tutti regolari, poi quando fanno il primo controllo ne arrestano 24, al secondo 30 e via così. Quindi, prima di tutto, la legalità non esiste ed è impossibile dare un posto legale in questa situazione.

Seconda cosa. Vorrei rammentare che rubare la roba nei bidoni della spazzatura è un reato perché è proprietà del Comune e poi è roba che non si può rivendere anche per motivi igienici perché

non si sa in che stato è. Per due anni abbiamo portato via come AMIU roba che vendevano e per due anni loro se la venivano a riprendere nei magazzini minacciando gli operatori ecologici, andavano all'interno del Porto portandosi via la roba con la prepotenza di cui dicevo prima.

Questa cosa dà ulteriore fastidio pensando che all'interno del centro storico ci sono cose che si potevano fare con il discorso della solidarietà eccetera. Porto un esempio: al Massoero, dove c'è un impegno grosso di extracomunitari, di persone che vanno a chiedere lavoro eccetera, indirizzati bene, sono dieci anni che aspettiamo che venga fatto il dormitorio, dovrebbero esserci 12 donne e 24 maschi ospitati al Massoero, con la mensa che poteva dare da mangiare alle persone, invece è tutto in alto mare. Questo è uno dei punti gravi, dolenti. E allora, però, gli abitanti del Molo non sono così razzisti se chiedono ancora che questo palazzo venga costruito per queste mansioni. E' giusto dire che queste persone hanno diritto di avere la possibilità di procurarsi un pezzo di pane, ma io so che ci sono associazioni, come la Caritas e tante altre, che danno da mangiare, non credo che si possa morire di fame a Genova, non esiste morire di fame a Genova, perché da mangiare te lo danno tutti, se vai in via Vallechiarà c'è la coda di persone che prendono un panino e una mela; è pochissimo, però ci sono posti dove danno da mangiare.

Noi non siamo razzisti, non voglio essere preso per un razzista; noi diciamo soltanto che questa città attualmente non ci sta dando quello che noi vorremmo. Cosa vogliamo? Vogliamo legalità. Negli ultimi otto anni abbiamo subito violenze nella piazza dove c'era frutta e verdurari, gli equadoregni facevano quello che volevano. Abbiamo levato frutta e verdurari e oggi ci sono equadoregni che fanno musica, che sono andati via da parecchio, ma adesso ci ritornano perché fanno avanti e indietro e fanno casino lì.

Come abitanti del quartiere del Molo abbiamo fatto proposte serie, proposte serissime che sono state portate all'Amministrazione comunale. Qualcuno ci ha detto che la zona che abbiamo proposto è decorosa e non voglio renderla indecorosa, pertanto vorrei sapere se il centro storico è una zona indecorosa e ci sta bene tutto, o se tutta Genova è indecorosa perché per Albaro non proponiamo mai niente, proponiamo sempre Pre', San Bernardo, piazza Petrella eccetera. In più mi chiedo: è giusto che un mercato debba vivere tutta la settimana compresa la domenica e alle 8.00 i residenti devono mettersi la sveglia per andare a levare la macchina, oppure devono stare sotto il sole sistematicamente? I gabinetti, poi, dove li mettiamo, dove sono? Abbiamo pensato a questa situazione? Nella zona che io avevo proposto c'erano anche i gabinetti, c'era tutto.

Pertanto è un problema di violenza che viene fatta soltanto al centro storico. Le cose si possono risolvere con calma, sospendo immediatamente questo mercato e rivalutando la situazione. Fra l'altro il tempo ci può dare ragione perché in questo periodo parecchi stranieri tornano al loro Paese e il mercato può anche scemare, pertanto ritengo che sia doveroso e giusto che questa situazione non venga nemmeno presa in considerazione.

Ringrazio e scusate se mi sono dilungato".

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie. Lungi da me togliere la parola agli auditi, ci mancherebbe altro, però abbiamo tante persone da ascoltare; è solo una questione di tempo, ci mancherebbe altro!

Davite, prego".

DAVITE – CIV SARZANO-SANT'AGOSTINO

"Intanto grazie a tutti e grazie ai capigruppo che ci hanno dato questa possibilità di intervenire perché altrimenti probabilmente non l'avremmo avuta.

Intanto mi presento, sono Antonella Davite e sto nel centro storico da trent'anni. Il mercato di Turati lo conosco bene, conosco bene coloro che ci lavorano perché da me sono venuti a parlare direttamente i magrebini e me ne sono sempre occupata, me ne sono occupata prima, tanti anni fa, anche con il Prefetto Musolino e anche con questo Questore, quindi il problema di Turati è un problema grave, che negli anni è aumentato a dismisura e che bisogna risolvere, bisogna risolvere per i cittadini. Vi vogliono rendere noto questo perché è importante, io vedo i visi dei Consiglieri e vedo le loro espressioni; è importante sapere che sabato mattina, prima della conferenza stampa, sono

venuti da me dei cittadini di Turati ringraziandomi per quello che avevo fatto negli anni e dispiaciuti del fatto che adesso questo mercatino venga spostato in corso Quadrio. Stamattina mi hanno aspettato degli altri cittadini - e io ve lo dico solo perché oggi li voglio portare con me qui, in questa Sala, dove i diritti dei cittadini genovesi dovrebbero essere portati avanti - e mi hanno detto: Antonella, mi raccomando, menomale che ci sei tu che ci sostiene perché noi non siamo neanche più giovani e la città, si sa, è di persone giovani e noi ci sentiamo molto indifese. Io questo ve lo voglio dire non perché è una cosa speciale, ma perché questa è la nostra quotidianità.

Io vivo in centro storico tutto il giorno, conosco perfettamente i problemi del centro storico e dico che ci sono due problemi. Intanto c'è stato un problema di metodo perché non siamo stati sentiti e oggi qui sento dall'assessore Fracassi una grande arroganza perché vengo a sapere che in quella zona di corso Quadrio non ci sono abitazioni. Io porto con me e sono la portavoce di mille firme e sono quasi tutte di quelli che affacciano su corso Quadrio. In più vengo a sapere che non ci sono attività commerciali. Allora rispondo all'assessore Fracassi che lì c'è una carrozzeria molto antica, che ha superato tutte le difficoltà che noi in questi vent'anni abbiamo avuto, Assessore, e ne abbiamo avute molte. E lo sa perché? Perché noi abbiamo dovuto cambiare completamente la nostra clientela perché da vent'anni tutti i clienti che avevamo li abbiamo dovuti sostituire. Io ho un'attività che nasce lì nel 1970, questo lo voglio dire, quindi ho l'esperienza di una vita. Comunque lì ci sono attività commerciali, c'è un bar, ci sono bambini e c'è anche un campo di pallone, questo lo dico solo per informazione. La questione è che noi come cittadini, come CIV, siamo stati seduti ai tavoli con i migranti, con le associazioni, associazioni che non sono state coinvolte, come la 3 Febbraio.

Il problema del mercatino è questo: il mercatino verrà spostato in un'altra zona e questo non risolverà il problema. Sapete perché? Perché le associazioni che si sono rese disponibili hanno detto una cosa vera: la legalità non potrà essere fatta da queste associazioni. Per quale motivo? Perché in questo mercatino si sviluppa l'illegalità che sarà tenuta sotto controllo i primi dieci giorni, poi ricomincerà il problema che c'è adesso a Turati. Questo deve essere chiaro, perché se questo mercatino fosse stato tenuto sotto controllo, si sarebbe già risolto il problema. La realtà è che noi adesso non riusciamo a tenerlo sotto controllo perché il giorno 25 aprile, quando si sono trasferiti in corso Quadrio, erano 300, il giorno 26 erano 600; abbiamo davanti delle persone che hanno necessità di lavoro e di sopravvivenza, quindi non possiamo tenerli sotto controllo.

Oggi voglio fare una proposta: se ci sono associazioni che sono in grado di gestire... perché queste persone che lavorano già nei mercati... perché io ho sentito nei giorni scorsi anche l'Arci, ho parlato con Stefano e anche con Walter... perché queste associazioni non si impegnano nei mercati già esistenti? Questo sarebbe un lavoro da fare, non metterli di nuovo in un ghetto. In più sappiate che quello che ha detto Otello Parodi è una realtà: abbiamo inserito le acque nere, una fogna che da cent'anni è in questo stato e che non si riesce a risolvere, nelle acque bianche. Io credo che questo non sia portare avanti la legalità. Inoltre io vorrei veramente chiedere che questo non sia un nuovo fallimento dove l'illegalità trionfa sempre.

Io chiedo che corso Quadrio venga destinato ad un parcheggio a rotazione perché del parcheggio a rotazione il centro storico ne ha bisogno perché abbiamo San Bernardo e Giustiniani desertificati, non è un problema solo di Sarzano. In un momento di così grave crisi economica nel quale gli operatori non riescono più ad andare avanti, io vorrei che questa cosa fosse compresa. Io chiedo che questi 50 parcheggi, che in nessun'altra città verrebbero chiesti con questa forza, vengano dati alla rotazione per i commercianti e per i residenti, perché il bene della città si fa tenendo sotto controllo tutte le entità che la compongono.

E poi vorrei dire un'ultima cosa per quello che riguarda i cassonetti. Forse voi non sapete, perché probabilmente non tutti vivono il centro storico tutto il giorno, che i migranti che prendono le cose nei cassonetti litigano ferocemente coinvolgendo anche dei cittadini genovesi. Io voglio che queste realtà vengano prese in considerazione perché sennò è troppo facile alzare gli occhi al cielo.

Come ultima ma prima cosa io chiedo un referendum, che è sostenuto dal nostro comitato di Sarzano, dal CIV-Sarzano-Sant'Agostino, dalla Assest, dall'Assoutenti, dal Comitato della Darsena e dall'Osservatorio di Pre'. Se poi c'è qualche altra zona, come ho sentito dall'ASCOM, che non ha interesse al referendum, questo è un altro discorso, ma noi che siamo interessati invece lo chiediamo forte e chiaro. In più teniamo presente, come ha detto Otello, che il problema di Turati non è l'unico perché nell'unico punto risanato di Genova, l'Acquario, abbiamo l'illegalità che si sviluppa in ogni

modo. Io sono disponibile a sedermi al tavolo, come ho già fatto, con le associazioni dei migranti, ma con un piano di integrazione vero, piano di integrazione che i nostri Assessori non sono stati ancora in grado di fare perché hanno fatto una riunione veloce e ci usano come cavie per risolvere questo problema e noi non lo accettiamo, questo che sia chiaro".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie.

Dameri Andrea della Confesercenti, prego".

DAMERI – CONFESERCENTI

"Buongiorno a tutti. Io ho il vizio della memoria e mi è capitato più volte in queste audizioni di esercitarlo e quindi, scusatemi, ma anche oggi devo partire da lì.

«La democrazia partecipativa necessita di un insieme di strumenti, regole, metodi e tecniche che si possono così riassumere: costruire intorno ad un problema collettivo la ricerca delle sue possibili soluzioni attraverso luoghi e momenti di discussione organizzata secondo regole condivise, inclusiva, entro tempi rigorosamente prestabiliti, sulla base di una documentazione ampia, trasparente e paritaria. Denominatori dei diversi capitoli sono l'idea della partecipazione e del più ampio coinvolgimento dei cittadini alla vita della città basato in primo luogo sulla trasparenza dei processi decisionali».

Vi ho appena citato l'ultimo capitolo del programma con cui questa Amministrazione si è presentata alle elezioni nonché le linee programmatiche del 25 settembre 2012.

Io non voglio neanche entrare nel merito del problema di corso Quadrio, di via Turati e quant'altro perché qui abbiamo un problema molto più serio, è un problema che riguarda ovviamente la vicenda in questione, ma è un problema che riguarda tante altre vicende, potrei citare via Gherzi, potrei citare il regolamento sulla movida, potrei citare altre partite. Qui il problema è che non c'è assolutamente nessun tipo di confronto sulle questioni. Noi apprendiamo dai giornali quelle che sono decisioni, progetti, vicende varie relative in particolare, ovviamente, alla questione in oggetto.

Ieri abbiamo letto che da sei mesi era pronto il progetto per corso Quadrio quando è sempre stato negato fino a cinque minuti fa che ci fosse la possibilità che venisse fatto uno spostamento. Io non so come pensiamo di poter andare avanti su questa strada. Chiariamoci bene: stiamo minando il senso di comunità di Genova e dei suoi cittadini, stiamo minando la solidarietà che ha sempre contraddistinto in qualche maniera questa comunità. E stiamo ottenendo risultati brillantissimi perché, come potete vedere a vista d'occhio, nel momento in cui sul giornale sono uscite due righe in cui si paventava, senza neanche entrare nel merito, una qualsiasi possibilità di regolarizzazione delle posizioni di queste persone, immediatamente siamo passati da 300 a 600 persone che ora frequentano il mercato, un risultato brillantissimo, nel senso che adesso così aiutiamo più persone.

L'altra cosa che è veramente imbarazzante è sentirsi dire che l'area di corso Quadrio risponde ad alcune caratteristiche poste dal Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza e che c'è l'urgenza di risolvere questo problema. Ma ci abbiamo dormito dei mesi su questa vicenda, ci abbiamo fatto fare una campagna elettorale sopra! Questa è l'urgenza con cui noi interveniamo?! Si dice che non ci sono impatti per i cittadini e per le attività commerciali. A parte il fatto che ci siamo scordati del fatto che lì delle attività commerciali ci sono, ma evidentemente non sono abbastanza visibili, probabilmente non sono presenti qui e quindi non ve lo possono ricordare, ma ve lo ricordo io e ve l'ha già ricordato qualcun altro, vi vorrei anche ricordare che in questo momento ci sono due aree, una è quella di corso Quadrio, l'altra è quella limitrofa ai giardini dell'Acquasola, che rappresentano dal punto di vista numerico i due polmoni principali della sosta per quanto riguarda il centro storico sia per i residenti, sia per tutto quello che è il flusso della clientela per il commercio. Entrambe le aree sono chiuse. Ci vogliamo dare una mossa? Ci vogliamo rendere conto che stiamo facendo dei danni? Le leggete le statistiche sulle imprese che chiudono? Ce le siamo inventate o chiudono veramente?

Io vorrei capire a questo punto, visto che sul giornale si parla di corso Quadrio come di una soluzione temporanea, se devo chiedere a qualcuno dell'Amministrazione o se mi devo rivolgere ai giornalisti per sapere quali sono i tempi. Non vorrei citare, attraverso il Presidente Renzi, Walt

Disney, la differenza tra il sogno e il progetto. Quando finirà questa cosa? Noi siamo totalmente contrari, non c'è neanche bisogno che lo dica, l'abbiamo già detto, l'abbiamo già dichiarato, l'abbiamo scritto, e vorremmo sapere se da questo punto di vista possiamo avere qualche informazione in più o se dobbiamo aspettare la prossima uscita di un altro quotidiano.

Chiudo con una nota positiva, nel senso che vorrei veramente ringraziare il dottor Brignola che è intervenuto prima perché è l'unico che ci ha dato un senso di realtà rappresentandoci con onestà intellettuale quello che si può fare e quello che non si può fare e ha evitato di raccontarci l'ennesima favola che ci sentiamo raccontare da mesi. Grazie".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie. Vi comunico che si sono iscritte a parlare otto persone più un'altra persona che non era stata inserita, che adesso vi chiedo se può parlare, quindi sono nove persone. Quando io prima mi sono permesso di evidenziare il tempo di Parodi, un po' per l'amicizia, un po' perché in effetti sulla carta dieci minuti ce l'hanno tutti, è perché se tutti adoperano i dieci minuti, poi non c'è spazio per i Consiglieri. Io lo dico soltanto per una questione operativa e pragmatica..."

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"L'aggiorniamo volentieri, ci mancherebbe. Io eseguo, con gli altri Presidenti, ciò che dice la Commissione, ci mancherebbe altro. Era soltanto per evidenziare che se riusciamo a contenere i tempi, riusciamo ad andare avanti e non dico concludere, ma concretizzare qualcosa di reale; se così non è, dovremo aggiornarla.

Adesso dovrebbe parlare Garau Claudio del Comitato di Sarzano. Prego".

GARAU – COMITATO SARZANO

"Fino adesso ogni parte chiaramente ha detto la sua e noi del Comitato di Sarzano ci teniamo a sottolineare che abbiamo alzato la voce in modo pacato raccogliendo le mille firme grazie alle persone che hanno contribuito a questa raccolta, ma queste mille firme non sono state prese neanche in considerazione.

Ora la domanda che ci siamo posti recentemente in piazza Sarzano è questa: rispetto a tutta questa volontà di dare il famoso pezzo di pane alle persone che ne hanno bisogno, forse la Giunta comunale ha dimenticato che ci sono anche persone che hanno subito un'alluvione e tutta questa fretta di ridargli in mano un'attività per poter avere il famoso pezzo di pane non c'è stata. Ad oggi ci sono molte persone che hanno perso l'attività durante l'alluvione e non credo che si siano messe a fare il mercatino per strada, tutt'altro. Quando stavano cercando di vendere comunque la merce alluvionata, voci di popolo, ma da prendere abbastanza in considerazione, dicevano che subivano controlli e questi controlli venivano fatti per vedere se la merce era completamente in regola. Adesso invece la merce che viene venduta nel mercatino, che è di chiara provenienza dalla spazzatura, pare che vada bene.

Corso Quadrio, a piazza Sarzano come a tutti gli altri CIV, non sta bene. Abbiamo, come ha detto la signora Davite, un contenzioso da tempo sul famoso parcheggio a rotazione che non ci viene concesso. Gli abitanti di piazza Sarzano non hanno nessuna intenzione di puntare la sveglia all'orario prestabilito per andare a togliere la macchina per poi riparcheggiarla e per poi andare a rimetterla eccetera, senza neanche ottenere la garanzia che comunque questa macchina non sia oggetto di vandalismo visto e considerato che in piazza Sarzano sono state bucate più di quaranta macchine nell'ultimo mese. Abbiamo fatto presente questo fatto all'autorità costituita la quale dice di avere le mani legate e di non poter intervenire in modo incisivo su questo. Ora, saranno dei casi, comunque più il mercatino dilaga, più il disagio sociale si avverte.

Se queste persone hanno intenzione di fare regolarmente, chiamiamolo, *business* a tutti gli effetti, noi non abbiamo niente in contrario, ma mettere un mercatino abusivo all'interno di un'area preposta dove si dice che non dovrebbe dare fastidio, ci domandiamo cosa continuerà a vendere

questo mercatino. Togliamo il disagio da davanti agli occhi del turista che vede la persona che ha difficoltà a campare, la spostiamo in una zona che sta più in disparte, ma alla fine quello che viene venduto all'interno del mercatino rimane sempre e ugualmente la solita merce, perciò non credo che questo sia un modo per legalizzarlo. Forse, come abbiamo detto tutti fino adesso, è un modo per ghettizzarlo e questo mi sembra assurdo nel 2015. Grazie".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie a lei.
Zingariello del Comitato Darsena, prego".

ZINGARIELLO – COMITATO DARSENA

"Buongiorno. Io penso di poter dire di stare molto attenti perché questa è una bomba che se scoppia, scoppia bene e ci farà anche del male, perché non è stata gestita come va gestita, non è stata gestita democraticamente, perché non si possono prendere delle decisioni senza l'accordo delle persone e della gente interessata.

Questo è un grosso problema che va risolto, è un problema che comunque non si può neanche risolvere spostando da una parte all'altra il mercatino perché non è questo il problema. Il problema è la legalità, legalità di cui oggi ci riempiamo un po' tutti la bocca, ma la legalità va fatta come dovuto, va fatta democraticamente, va fatta, ripeto, coinvolgendo le persone, che per il 90 per cento sono quelle che vi hanno dato anche il voto, quindi stiamo attenti a queste cose perché non possiamo assolutamente fare degli errori. C'è l'abusivismo e bisogna anche in questo caso stare molto attenti.

Ieri ho letto un articolo che diceva che il centro storico è il paradiso terrestre. Il centro storico va male così com'è perché oltre ad essere sporco, è anche indifeso, la gente di sera ha anche paura di uscire. Il centro storico non va bene, va male. Bisogna girare, bisogna andare a vedere le cose. Non si può sentir dire che non ci sono attività, bisogna che girate e andate a vedere le cose perché prima di parlare e prima di decidere dovete conoscere di che cosa parlate, non potete farvi convincere dal primo che vi viene a dire qualcosa.

Assolutamente non va bene quello che avete detto, qua c'è l'esigenza di affrontare il problema, ripeto, democraticamente, coinvolgendo tutti gli interessati e andando avanti attraverso una discussione che possa poi arrivare a risolvere il problema. C'è il problema del parcheggio, ci sono molte cose che vanno risolte e vanno risolte come dicono gli interessati, non come dite voi che dite cose sbagliate. Il problema va affrontato e va risolto possibilmente.

Io non è che faccia una proposta ora, però abbiamo tutti i nostri mercati tradizionali che sono semivuoti. Se c'è legalità e pensiamo di vedere prima di tutto che siano a posto, che abbiano tutti i documenti a posto e tutto, perché non li sistemiamo lì, visto che abbiamo già le strutture, senza andare a formare dei ghetti che poi sono pericolosi? Perché poi il ghetto è pericoloso e questo l'abbiamo già visto in Francia, i ghetti poi scoppiano come le bombe. Dobbiamo stare attenti a questo, stiamo attenti a queste cose e andiamo avanti, risolviamo il problema. La soluzione portata oggi non va bene, non va bene! Grazie".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Grazie, Zingariello, grazie anche per avere contenuto i tempi.
Prego, Ravera, dell'Osservatorio Pre".

RAVERA – OSSERVATORIO PRE'

"Io rappresento il Comitato di Pre' e il Comitato Gramsci, diciamo che rappresento un po' tutta la popolazione residente del quartiere di Pre' e di Gramsci fino a Balbi. Sono stato chiamato a parlare dagli amici di Assest e dagli amici di Sarzano.

I cittadini del centro storico, come si è capito, come hanno detto molti che hanno parlato fino adesso, sono veramente stanchi. Mi dispiace se nelle parole che vi porterò troverete già degli elementi espressi da chi ha parlato prima di me, ma questo ribadisce lo stato di disagio che vivono i cittadini del centro storico.

Siamo stanchi di essere considerati cittadini di serie B per questa città rispetto ad altri quartieri della città. Il centro storico è sicuramente il quartiere più bello della città e non deve continuare ad essere utilizzato da un'Amministrazione, in certe sue parti davvero miope e per nulla lungimirante, come lo spazio dove mantenere confinati molti dei problemi, anziché diventare finalmente una risorsa per questa città, con la conseguenza che per i genovesi continua ad essere un ghetto da evitare, questa è la verità. Ecco quello che viene fatto sistematicamente: ghettizzare i problemi e, con essi, le persone.

Agli onori della cronaca nera della città un giorno si legge delle risse organizzate da spacciatori alcolizzati contro le Forze dell'ordine a Sampierdarena, il giorno dopo si legge della rissa al cosiddetto mercatino di Turati. Sabato, poi, c'è stata la protesta degli agenti di Polizia, come abbiamo letto sui giornali e sentito dalle televisioni, che si dicono impotenti nei confronti della criminalità e dei delinquenti.

Le situazioni che bloccano la rinascita e lo sviluppo del centro storico sono situazioni come lo scempio di Turati, la prostituzione della Maddalena, la piaga della contraffazione, l'abusivismo commerciale (come molti hanno già detto), i locali commerciali collusi con lo spaccio a Pre', i minimarket che inondano i vicoli di alcol, gli appartamenti trasformati (come già qualcuno ha detto e, ahimè, soprattutto nel mio quartiere) in laboratori e magazzini di merce taroccata (della piaga della contraffazione, è vero, non se ne parla mai), il degrado e lo spaccio che abbraccia tutto il centro storico da San Bernardo a via del Campo fino alla Commenda.

Kovac prima ricordava l'emergenza del 2011. Noi a Pre' ce la ricordiamo benissimo l'emergenza del 2011 perché c'erano tutti i giorni delle battaglie a coltellate e a bottigliate per le vie. Io me lo ricordo benissimo perché sono finito all'ospedale per una di queste situazioni. Chiedo alle associazioni che sono presenti oggi dove erano nel 2011 e dove sono in queste situazioni, perché tollerare queste situazioni significa davvero ghettizzare queste persone.

Ci sono alcuni che lavorano per inserire delle attività di riqualificazione nel centro storico, per creare opportunità di lavoro, per impiantare delle nuove aziende attirando turisti e visitatori, e ci sono associazioni che cercano, nelle zone in difficoltà e che soffrono, abitazioni da assegnare ai profughi. E' lecito questo, è lecito cercare di aiutare chi ha bisogno, ma almeno cerchiamo di non sistemarli nelle zone degradate, dove possono diventare preda di chi non aspetta altro che metterli in strada a spacciare o a delinquere. Cerchiamo di dare questo aiuto con un po' di intelligenza. Ma forse molte volte è meglio perseguire la via più facile.

Torniamo alle occupazioni abusive, su cui nessuno, a quanto pare, vuole intervenire, ad esempio parliamo del *business* dei furgoni che vendono frutta e verdura da Caricamento a Principe lungo tutta via Gramsci. Bisognerà che attendiamo anni, come hanno dovuto attendere quelli di Turati, per veder togliere i chioschi da piazza Raibetta? Tutto viene lasciato così in balia della prepotenza, come qualcuno ha già detto, di chi occupa il territorio in maniera illegale senza che la politica faccia il suo lavoro. La politica dovrebbe governare, soprattutto ascoltando i residenti e i cittadini, progettando gli spazi, richiamando privati ed enti pubblici ad un utilizzo civile delle proprietà, che invece vengono abbandonate, pronte ad essere fagocitate da chi urla più forte o da chi mostra i muscoli. Dei cittadini residenti e commercianti regolari chi se ne frega! Intanto vengono aggrediti facendogli pagare l'IMU, che altri non pagano, e la TARI, che per gli abusivi non vale. Vengono solo ascoltate le associazioni non di residenti che operano nel centro storico, alcune delle quali lo utilizzano come laboratorio sociale, o meglio, a quanto pare, come *refugium peccatorum*, senza tenere conto delle problematiche di vivibilità dei residenti, i cui diritti non vengono tenuti in alcun conto e quindi passano in secondo piano. Anzi, queste associazioni chiedono spazio per il mercatino abusivo disponendo degli spazi dove altri risiedono, chiedono la Darsena, Caricamento, la piazzetta - come riportava stamattina il *Secolo* - di Sant'Elena, piazza Bersaglieri d'Italia, dove i residenti devono combattere giornalmente contro i minimarket che inondano la strada di alcol; ci sono alcolizzati che bivaccano in piazza Bersaglieri d'Italia e qualcuno vorrebbe metterci il mercatino.

Credo che i cittadini del centro storico si aspettassero qualcosa di più della Notte Bianca e del Suq organizzati dalla Giunta Doria, che invece si è comportata finora, in alcune sue parti, come la Giunta Vincenzi, ahimè: solo tante promesse. Ci ricordiamo benissimo - mi dispiace che oggi non ci sia il Sindaco - quando il Sindaco Doria venne in piazzetta dei Truogoli di Santa Brigida con tutte le sue promesse da campagna elettorale, promesse che purtroppo noi non abbiamo ancora avuto, che rimangono senza riscontro.

Certo, per quanto riguarda Pre' è stato sottoscritto il Patto d'area, ma ci sono, ad esempio, locali di proprietà del Comune dove vengono arrestati spacciatori. Questi locali sono di proprietà del Comune, ricordiamocelo bene. Si possono vedere finalmente restituiti al patrimonio ed essere riassegnati meglio e con maggiore attenzione? Ce lo auguriamo. Stiamo aspettando i bandi e le chiusure dei locali che non rispettano il Patto.

Il cosiddetto mercato di Turati (di cui non sto a fare la penosa storia che qualcuno ha già fatto) è la punta dell'iceberg, il caso più clamoroso di situazione illegale che coinvolge il centro storico, una situazione grottesca che andava bloccata subito senza aspettare tutto questo tempo. L'Amministrazione non può avallare la prepotenza con cui un gruppo di persone pretende di occupare il territorio in barba alle regole, appropriandosi dello spazio di tutti contro i diritti degli altri. Questo per noi è assolutamente inaccettabile. Per quale motivo dobbiamo subire passivamente i diktat di questo gruppo e di coloro che li appoggia, senza far loro capire semplicemente che ci sono delle regole da rispettare? Le stesse che dovrebbero essere rispettate da chi occupa abusivamente i palazzi con allacci abusivi. Potrebbero, se fossero in buona fede, almeno raccogliere un fondo per partecipare al pagamento delle utenze come fanno tutti gli altri inquilini che sono in regola e pagano affitto e utenze, forse anche per loro.

Ci sono mille modi legali per svolgere la professione di ambulante, i mercati rionali *in primis*. Turati non è un mercato per noi. Con quale criterio, se non quello di dovere a tutti i costi spostare il problema, si decide di assegnare un'area a queste persone? Chi dovrebbe farsi carico di accogliere questo guazzabuglio di venditori di oggetti rubati, presi dai cassonetti della spazzatura eccetera? (Questo lo hanno già detto molti altri nei loro interventi.) Perché deve essere sempre il centro storico a subire queste situazioni?

A nostro avviso in tutta questa faccenda non si sta facendo l'interesse soprattutto delle persone che abusivamente hanno occupato da anni Turati, ma, anzi, si stanno condannando sempre più alla ghettizzazione, all'emarginazione sociale, anche e soprattutto non facendoli partecipi delle regole che valgono per gli altri. Forse queste persone sono diverse dalle altre?

Spostare il problema non equivale a risolverlo. Per quale motivo dovrebbe essere il centro storico e i suoi cittadini a cedere un'area? Per quale motivo non si chiede ad un'altra parte della città di farsene carico? Viene comodo parlare degli intolleranti residenti del centro storico, come ho sentito dire anche da altri interventi, che da anni accolgono e integrano, invece, sul loro pianerottolo di casa i cittadini che provengono da altri Paesi. Non ho sentito, mi dispiace, proposte coraggiose. Come si possono integrare se sono concentrati in gran parte nel centro storico? Questo avviene solo perché è più comodo.

E se invece fosse un'altra parte della città a farsi carico della questione, visto che nel centro storico i cittadini sono intolleranti e razzisti, come dice Otello Parodi? Ad esempio, perché non organizzare un mercato del baratto in corso Italia o in piazzale Kennedy due giorni alla settimana? I tolleranti cittadini di Albaro o di altre zone della città, che sono sicuramente più tolleranti di noi cittadini del centro storico, sarebbero disponibili ad accoglierlo? O anche i cittadini della Rotonda di Carignano, come mi dice Antonella? Lo spazio lì sicuramente c'è. Un'altra proposta potrebbe essere, ad esempio, l'ex Magistero in corso Montegrappa, che non è più utilizzato dall'Università, potrebbe essere una soluzione visto che comunque sento dire che le Forze dell'ordine vogliono un'area delimitata, chiusa, controllabile. Perché la vogliono delimitata, chiusa, controllabile? Di cosa abbiamo paura se è una cosa che non ci deve spaventare? Scusate, chiudo e vi ringrazio per l'attenzione".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie al signor Ravera.

Ha facoltà di parlare la signora Pesce Laura del Comitato Piazza De Marini. Prego".

PESCE – COMITATO PIAZZA DE MARINI

"Grazie a tutti. Io sarò brevissima. Parlo per ultima, ma noi di De Marini abbiamo vissuto quello che adesso vivono gli amici di Turati per anni, anni e anni, peraltro in uno spazio ristrettissimo. Come l'amico di Confesercenti anch'io ho buona memoria. Io il 12 di novembre ero qua a rappresentare il Comitato De Marini perché eravamo di fatto assediati da questo fenomeno e siamo qui anche oggi perché noi non è che facciamo parte di un'altra zona, è la nostra zona ed è tutto il centro storico.

Io questa mattina sono stata molto interessata a tutte le disquisizioni e ho ascoltato con grandissima attenzione, però una cosa mi dispiace molto. Questa mattina io mi aspettavo di sentire soluzioni concrete e definitive come a gran voce tutti noi di quell'area abbiamo richiesto; mi dispiace, ma io una soluzione concreta e definitiva non l'ho sentita. Non l'ho sentita perché la soluzione proposta è quella di prendere queste persone, che abbiamo visto che si moltiplicano di giorno in giorno, e metterle in un'area senza mai andare effettivamente alla radice del problema, che quella è che queste persone oggettivamente non hanno nulla di concreto da vendere e se hanno qualcosa di concreto da vendere, lo hanno rubato e quindi non accetteranno mai di essere costrette in una zona.

Quella di corso Quadrio potrebbe anche essere una soluzione, ma dovrebbe essere assolutamente temporanea e assolutamente orientata a far sì che chiunque voglia vendere qualcosa per strada non possa farlo che sia nero, bianco, italiano o da qualunque parte del mondo venga, punto e basta. Questo è il Comune di Genova, è una grandissima città, la sesta città più grande d'Italia; può essere ostaggio di un manipolo di persone che pretende di fare quello che vuole?

Stamattina avete sentito per l'ennesima volta da tutti i comitati dei cittadini quello che succede, quello di cui abbiamo effettivamente bisogno. Si chiede all'Amministrazione comunale, che ha mezzi, possibilità e denaro, se vuole, di mettere la parola fine a questa cosa e di fare non ciò che è buono, bello o simpatico, ma esclusivamente ciò che serve, cominciando da Turati e proseguendo per tutta l'area, mettendo ordine in tutto il centro storico, chiudendo esercizi abusivi, impedendo a chiunque di sfuggire a quelle che sono le maglie della legge. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, signora Pesce.

Ha facoltà di parlare il signor Pablo Olivo dell'Associazione 3 Febbraio".

OLIVO – ASSOCIAZIONE 3 FEBBRAIO

"Intanto noi come Associazione 3 Febbraio abbiamo scelto di dare una mano rispetto alla situazione che si è creata a Turati soprattutto perché altre associazioni ci hanno chiamato e noi abbiamo pensato che potevamo contribuire soprattutto ad una mediazione.

Noi ci occupiamo, e siamo convinti in quello che facciamo, della difesa dei diritti degli immigrati. In tutti questi anni, tra l'altro, una volta, anni fa, abbiamo fatto un Primo Maggio nel 2006 con il mercatino a Turati, però erano molte poche le persone, erano circa una cinquantina, e anche allora ogni tanto c'era qualcuno che non era contento del mercatino e giustamente qualcuno chiamava la Polizia perché si occupava la piazza. Allora il mercatino era quasi sotto l'angolo dove c'è palazzo San Giorgio, tra Sottoripa e San Giorgio, era più piccolo. Noi pensavamo allora che tutto sommato non avesse una grossa incidenza né per i commercianti, né per il degrado perché allora non era degradato come poi nell'ultimo periodo in realtà è diventato, però nello stesso tempo sappiamo che oggi non c'è una soluzione semplice per Turati.

Intanto confrontandoci con altre associazioni e con associazioni dei cittadini, quindi con la gente che vive la realtà del mercatino di Turati e che ci vive intorno, ad esempio gli abitanti di Quadrio, di Sarzana eccetera, ci hanno spiegato i motivi per cui non è praticabile, non è giusto lo spostamento del mercatino a Quadrio, quindi noi ci muoviamo come associazione puntando ad una soluzione che faccia del bene a tutti perché siamo convinti che ci possa essere una soluzione che faccia del bene a tutti. Quando io dico del bene a tutti intendo a tutti i cittadini, sia a quelli genovesi

che non hanno problemi di permesso di soggiorno, sia agli immigrati o profughi che invece hanno problemi di permesso di soggiorno e hanno anche altri problemi anche più drammatici.

Quando pensiamo alla legalità, noi partiamo proprio dalla giustizia, cioè la legalità deve essere anche sinonimo di giustizia per tutti e, ribadisco, per tutti noi intendiamo anche le persone che vivono in Italia, i profughi e gli immigrati che vivono, che sono già qui e che spesso non hanno diritti, che nessuno considera, anzi, vengono additati ed ultimamente c'è anche un clima persecutorio per cui sembra che i profughi e gli immigrati siano il grande male di questo Paese. Noi sappiamo, e anche in questa riunione lo abbiamo ribadito, che avere il permesso di soggiorno, quindi essere legale, non significa per forza essere una brava persona, una persona che rispetta gli altri, una persona piena di tolleranza, una persona che non crea difficoltà ai vicini e alla città, mentre non avere i documenti, come può essere un profugo che è scappato da un Paese in guerra, non significa essere una cattiva persona siccome non si è legali per questo Stato, che tra l'altro non si è scelto perché un profugo quando viene qua non viene qua perché gli interessa avere il permesso di soggiorno, ma viene qua per salvarsi la vita, poi deve affrontare le difficoltà di chi non ha i documenti in questo Paese.

Noi abbiamo cercato di parlare con tutti e ci siamo messi a disposizione anche perché sappiamo che potevamo giocare un ruolo nel dialogo tra le esigenze degli immigrati profughi e tutte le persone immigrate di questo mercato e le esigenze sacrosante dei cittadini. Quindi noi ci siamo messi a disposizione, non siamo stati cercati, ad esempio, dal Comune, seriamente, su questo, ma dai cittadini, da queste associazioni, non sapevamo che c'erano altri tavoli.

Le soluzioni che può scegliere il Comune non siamo noi che possiamo metterle in discussione, quello che dico è che qualsiasi soluzione presa senza interloquire con i diretti interessati... che però non sono solo i cittadini italiani, ma sono anche questi venditori ambulanti, che non sono criminali di guerra, sono persone; magari non tutte sono perfette e quindi ci saranno persone che vanno stigmatizzate, rispetto alle quali bisognerà trovare i modi anche per capire che cosa è giusto e non è giusto nei comportamenti, e sappiamo delle varie situazioni di vandalismo piuttosto che di altro. Non siamo qui a difendere quelli che si comportano male, tanto per capirci, non siamo qui a difendere quelli che vogliono, che ne so, scippare in giro magari pensando che poi in quel mercato possano vendere quello che hanno scippato. Noi siamo qui a cercare di trovare una soluzione che sia giusta e che sia rispettosa di tutti e quindi noi ci siamo inseriti in questo tavolo soprattutto per questo, per, da una parte, far capire ai cittadini che le loro esigenze sono sacrosante e vanno rispettate, devono, però, mediare o quantomeno non devono porsi solo in maniera egoistica nei confronti di chi ha anche problemi diversi, di casa, di sanità e via dicendo. Per questo abbiamo pensato che dovevamo allargare questo tavolo coinvolgendo tutte le associazioni che fanno già solidarietà e lavorano nella solidarietà e che hanno la vocazione verso il prossimo, ma anche le associazioni che difendono i commercianti, che difendono i cittadini residenti eccetera. E' un lavoro molto faticoso perché quando ci sono dieci o quindici persone che rappresentano interessi diversi è più difficile lavorare, però secondo noi ci deve essere questo processo. Una soluzione calata dall'alto, poco mediata... Può darsi che indovini il Comune, ma io non credo perché se in partenza ha già i cittadini contro... Penso che i cittadini comunque vanno ascoltati.

Se dall'altra parte qualcuno pensa che la soluzione sia "ristabiliamo l'ordine", chiamando sempre le Forze dell'ordine, con la repressione... Noi abbiamo incontrato il Questore di Genova neanche un mese fa per altre questioni e abbiamo denunciato anche un certo modo di fare della Polizia, ma non diciamo che la Polizia non deve fare il proprio lavoro, e giustamente il Questore ci ha risposto: ma noi siamo un organo repressivo, non siamo un organo per l'integrazione. Allora io dico che quantomeno ci deve essere lucidità e occorre anche superare una certa ipocrisia, perché se si prendere una persona senza i documenti, anche a Quadrio, la si porta in Questura, la si identifica, se non è un criminale di guerra, non ha ucciso nessuno, non ha commesso un reato grave, comunque poi verrà rilasciata e dopo due o tre giorni sarà di nuovo a Quadrio. È solo ipocrisia, oltre che spesa perché comunque si deve pagare il meccanismo della repressione. Chiamare continuamente la Polizia non è una soluzione neanche pratica, oltre che non la condivido perché penso che la repressione serva poco in questo caso. Ci vuole dialogo, occorre costruire una strada del dialogo e della tolleranza fra tutti.

Anche sulla questione degli altri mercati, della contraffazione eccetera, non possiamo, almeno questa è la nostra posizione come associazioni, credere che si possano trovare soluzioni senza

tenere in considerazione che questi commercianti abusivi, alcuni senza documenti, alcuni profughi eccetera, hanno anche delle esigenze e sono persone umane; non sono cittadini, è vero, ma sono persone umane, quindi c'è una discussione da fare ed è il motivo per cui noi ci siamo mobilitati.

Poi siamo dispiaciuti che, dopo riunioni e riunioni e il tentativo di costruire una piattaforma che rispettasse le esigenze di tutti, che venisse incontro alle esigenze di tutti, ci ritroviamo che sembra ci sia questa soluzione e noi non ne sapevamo niente. Questo lo voglio denunciare perché mi dispiace. Dall'altra parte, però, non è che per forza dobbiamo essere coinvolti. Se siete in grado di parlare, di dialogare con questi profughi rispettosamente, ottenendo anche il loro consenso... perché non sono sicuro che nemmeno noi come associazione siamo in grado di ottenere già da subito un consenso, tant'è vero che noi avevamo proposto un percorso con le altre associazioni per incontrarli, per incontrarli più volte, per fare riunioni con loro perché li devi convincere a che cosa è giusto per tutti. Questa è la nostra posizione. Mi fermo".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, signor Olivo.

Ha facoltà di intervenire il signor Bertini Giancarlo dell'Associazione Centro storico Est".

BERTINI – ASSEST

"Grazie. Buongiorno e innanzitutto grazie alla Commissione per averci consentito di parlare. Io direi che negli interventi precedenti è stato detto tutto e non possiamo che ribadire quello che hanno detto le altre associazioni con cui noi condividiamo molte attività, come l'Osservatorio Gramsci, il Comitato del Molo, il CIV di Piazza delle Erbe e il CIV di Sarzano con cui noi collaboriamo, quindi non vi tedio facendo l'elenco che hanno già fatto loro, su cui concordiamo pienamente.

Intanto è noto che questo è un problema per il quale non è la prima volta che siamo qua perché è un problema che dura da molti anni e, come molti problemi del centro storico, è stato dapprima ignorato, poi sottovalutato dopodiché è esploso. Quando il problema esplode, c'è la corsa alla soluzione. Uno si sveglia, la notte pensa, prende un caffè, molti caffè, sta sveglio e pensa e gli vengono delle soluzioni.

Intanto non capiamo se questa è una soluzione provvisoria come si legge dai giornali o una soluzione definitiva come mi pare di capire da ciò che è stato detto. Visto che il Questore vuole un'area fatta così e questa è l'unica area che è stata individuata, io comincio a pensare che sia una soluzione definitiva. Se fosse stata una soluzione provvisoria, con tutto il tempo a disposizione che c'era, probabilmente non era il caso di trovare una soluzione provvisoria, ma si doveva trovare subito quella definitiva. Il parcheggio così com'è non è un parcheggio per residenti visto che nessuno poi si alzerà alle sette di mattina per togliere la macchina, per spostarla e poi rimettercela alle tre.

Questo, ripeto, è un problema che come altri, come la movida, ad esempio, un altro dei problemi per cui spesso ci presentiamo qui, ignorato, lasciato bollire sperando che si risolvesse da solo e poi è esploso.

Quello che i cittadini sentono è intanto che questa decisione è calata dall'alto, addirittura è stata appresa dai giornali, nemmeno è stata detta in maniera ufficiale dall'Amministrazione, l'abbiamo appresa dai giornali.

Sarà una soluzione definitiva, non sarà definitiva, sarà gestita bene? Io non lo so, io dico solo una cosa: sotto casa mia c'è un bar che l'altra sera aveva un cartello dove c'era scritto "Chupito a 50 centesimi, minimo 2 a persona"; ora, se non siamo in grado di far togliere ad un bar un cartello indecente come quello, mi risulta difficile pensare che poi siamo in grado di gestire una situazione ben più complessa come quella del mercatino di via Turati.

Mi fermo qui. Ricordo soltanto che c'è stato un incontro con i capigruppo che avevano ribadito a noi e alle altre associazioni che corso Quadrio doveva essere sicuramente un posteggio per i residenti così come è già stato deciso e non un posteggio a disposizione del primo che passa. E poi ribadisco ancora che noi comunque siamo favorevoli ad un referendum tra i cittadini.

Direi che ho concluso perché altrimenti non farei che ripetere ciò che è già stato detto. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, signor Bertini.
Si è prenotato ora il signor Catani della Caritas. Prego".

CATANI – CARITAS

"Buongiorno a tutti. Noi come Caritas siamo stati interessati a questo problema solo molto recentemente, quindi esprimo già il mio rispetto per tutto il cammino che è stato fatto in precedenza.

Qualcuno ci ha chiesto dove eravamo quando si parlava di queste cose. Eravamo a cercare di aiutare i poveri, poveri che hanno la faccia delle persone di Turati, ma anche la faccia di tutti i commercianti danneggiati dall'alluvione o delle famiglie che non sanno come arrivare a fine mese o che sono sfrattate.

La Caritas è disponibile ad accompagnare questo percorso, però con la preoccupazione che sia salvaguardata la legalità. Non ci possiamo scordare - è stato citato più volte questa mattina e direi, forse, anche un po' di sufficienza - il fatto che la gente prenda dagli stacca panni le cose. Non è così semplice, gli stacca panni sono gestiti da una cooperativa che accoglie persone disabili, quindi dà lavoro, è una cooperativa seria, non come le cooperative di Roma, e che dai 400 danneggiamenti del 2014 è stata pesantemente penalizzata. Quindi noi siamo preoccupati per questa cosa e chiediamo che nel costituire questo mercatino da un'altra parte... al momento non vogliamo dare giudizi sulla bontà o non bontà di questa operazione, però deve essere una cosa dignitosa per chi vende e nel rispetto della legalità, perché dietro alle persone povere che hanno poi il ricatto di magari dover rubare dallo stacca panni, qualcun altro più in alto e fuori dai pericoli ci lucra e se questo succede ancora noi siamo realmente preoccupati.

Diciamo all'assessore Fiorini, come gli abbiamo detto anche personalmente, che siamo disponibili ad accompagnare e ad aiutare queste persone, come probabilmente qualcuna l'abbiamo già aiutata tra le 8600 persone che vanno ai centri di ascolto, ma ribadiamo il discorso della legalità perché è giusto che tutti abbiano modo in questo Paese di svolgere un'attività quanto più possibile onesta. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, signor Catani.
Ha facoltà di parlare il signor De Lorenzo dell'Associazione Tappeti Volanti. Prego".

DE LORENZO – ASSOCIAZIONE TAPPETI VOLANTI

"Buongiorno a tutti. Noi è da poco che ci siamo avvicinati a questa realtà, che peraltro conoscevamo e sulla quale abbiamo letto di tutto e di più.

Negli interventi che mi hanno preceduto sono state dette cose effettivamente vere, invece non capisco onestamente da dove siano venuti fuori i numeri di 300 e poi 600 venditori. Un fatto è certo: c'è un problema, ci sono persone, che io ho anche contattato personalmente, che sono padri di famiglia, che hanno perso il posto di lavoro e che comunque alla fine del mese, e non solo, si trovano nella necessità di affrontare dei problemi, dal pagamento dei canoni all'acquisto dei più elementari generi di consumo, al pagamento dello stesso permesso di soggiorno. Abbiamo anche realtà tipo quella del nostro presidente, che per aver chiesto di essere messo in regola, è stato licenziato dal proprio posto di lavoro.

A questo proposito, visto che siamo in questa Sala del Consiglio comunale, inviterei l'assessore Piazza a verificare, a mandare dei controlli, perché quando si parla di legalità non si può lasciar perdere il fatto che all'interno di certe strutture commerciali c'è un via vai di operatori non

messi in regola, non pagati. Per queste persone, a proposito di legalità, io chiederei anche la revoca se non la sospensione dell'autorizzazione commerciale, così cominciamo a mettere un po' di paletti su una situazione nella quale tutti siamo buoni, soprattutto oggi come oggi in cui c'è una crisi occupazionale, c'è una crisi in generale delle vendite.

Io capisco le problematiche di chi ha la titolarità di una licenza commerciale, però è anche vero che ci troviamo di fronte ad un popolo come quello dei venditori dei "tappeti volanti" cosiddetti dei mercatini di Turati, che purtroppo, però, è vero, si presenta alla vista in modo veramente poco decoroso ed è vero che Genova, soprattutto in questi ultimi anni, sta cercando di rilanciare la propria immagine, che significa anche trovare nuove forme alternative di occupazione, di sviluppo. Però è anche vero che noi come associazione ci siamo prefissati di fare in modo che i nostri iscritti... Dico iscritti perché queste persone hanno bisogno di essere un po' guidate, sono purtroppo allo sbando. Non so in che misura le diverse associazioni che in qualche modo si occupano di extracomunitari e di sociale si siano mai a fondo occupate del problema di queste persone che vendono questi quattro stracci, che vendono questo materiale, che spesso non necessariamente e non sempre è frutto di rapine o di altri sotterfugi, ma è roba rovistata dai cassonetti e non solo. Ultimamente ci siamo incontrati con un rappresentante della Caritas, con la mediazione di Truzzi, per vedere se era possibile creare un movimento tale da poter cedere, regalare a queste persone degli abiti, della merce dismessa e quant'altro di cui sono piene le nostre case per fare in modo che si eviti intanto questo spiacevole inconveniente di andare a frugare nei cassonetti, che oltre a far male alla vista, fa male anche alla salute di quanti perdono diverse ore al giorno per recuperare qualcosa da vendere.

Ci sono stati degli interventi che hanno estremizzato, che a me non piace sentire, anche se personalmente ritengo che c'è il problema, c'è un problema di decoro. Non è un belvedere, in pieno centro, assistere a questo mercato senza inizio e senza fine, a queste cose poco ordinate. Tant'è vero che abbiamo fatto una proposta ad un Consigliere comunale spiegando che poi ci sarebbe stata una sorta di crescita, di evoluzione nel momento in cui questi venditori, a volte improvvisati, potevano avere la tranquillità di esporre la propria merce da vendere, anche attraverso dei cavalletti pieghevoli o altre forme. Da qui il nome "tappeti volanti", forse per ricordarci le favole di Aladino, la ricerca della libertà. Ecco, "tappeto volante" aveva il significato di dire: siamo venuti qui, abbiamo scelto la vostra terra per poterci stare. E infatti le persone che noi andremo ad iscrivere saranno persone che dovranno esibire, oltre al permesso di soggiorno, anche la fedina penale, e l'80 per cento di questi potenziali aderenti ha manifestato la propria volontà, darà la propria disponibilità ad aderire e ad essere in regola in maniera da evitare polemiche e strumentalizzazioni da parte di chi su questa situazione a volte ci marcia.

Per quanto riguarda via Quadrio io apprendo con interesse che non necessariamente sarà la soluzione definitiva. Personalmente noi avevamo proposto, tra le quattro o cinque ipotesi, anche il posto dove si stanno da qualche giorno sistemando - in maniera proprio molto scoordinata, non certamente dettata da noi - che è sotto la sopraelevata, anche per un problema logistico pensando al periodo invernale. Addirittura questi venditori, parlo di quelli che hanno voglia di integrarsi, di riscattarsi, di passare quantomeno indenni questo momento di grave crisi per poi ritornare alle loro attività prevalenti (fanno anche i giardinieri, fanno prevalentemente i muratori), mi sembrava che fossero disposti anche a tassarsi, non so, di 3 euro, 4 euro per mezza mattinata, da dare all'Amministrazione in danno per la mancata riscossione dei canoni per l'utilizzo del posteggio. Questa potrebbe essere una soluzione, quantomeno avremmo una soluzione un po' più razionale, meno impattante, più defilata.

Ciò non toglie, però, come è stato anche detto, che non si possa anche in altre realtà, in altri quartieri pensare e prevedere forme di vendita così, come ci sono anche in altre realtà, mi viene in mente il mercatino delle pulci che c'era una volta, ma potrebbe essere anche qualcosa come il Balon di Torino o il mercato di Porta Portese di Roma. Si tratta di meglio regolamentare, di metterci attorno ad un tavolo in maniera un po' più razionale, facendo venire meno certe forme di estremismo o certe intemperanze per cercare di risolvere un problema che esiste e che certamente va affrontato. Diversamente che cosa vogliamo fare? Se noi non riusciamo a regolamentare al meglio questo processo, magari anche forzando certe norme regolamentari, è evidente che creeremo una situazione senza ritorno di questi venditori con i loro stracci o quant'altro, pronti a scappare non appena c'è il minimo sentore di Polizia che avanza o che va a requisire quello che vendono.

Quello che c'è da fare, però, come Comune che ha ormai un rilievo a livello internazionale, è restituire un po' di decoro alla città, ma anche dignità a queste persone, perché non si può fare di tutta l'erba un fascio, dobbiamo finirla! Io l'altra volta ho assistito ad una riunione in Consiglio comunale dove il consigliere Rizzi era venuto con la ruspa. Io forse la ruspa l'avrei magari diretta verso altre realtà del mondo politico cittadino che certamente hanno fatto in maniera che l'elettore si allontanasse sempre di più da certi contesti e dalla partecipazione, che ritengo sia una delle forme più dirette della democrazia e dello sviluppo di una collettività, di una società. Rispetto alla mafia di cui si è detto, io la malavita, la 'ndrangheta, la camorra le andrei magari a ricercare in altre realtà, magari sul ponente cittadino, non solo ligure, e magari in altri ambiti che non sono necessariamente quelli dei mercati, ma magari anche quelli dell'edilizia. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, signor De Lorenzo..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Chiedo ai Consiglieri il rispetto degli invitati. Abbiamo sentito di tutto in quest'Aula e dobbiamo rispettare tutti. Chiedo il rispetto degli invitati, grazie..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"No, la verità non ce l'ha in tasca né lei, né io, né chi viene invitato, quindi, per favore, chiedo il rispetto degli invitati. Abbiamo finito le audizioni dei gentili ospiti, cerchiamo di non rovinare la giornata con degli *show* inutili.

Chiedo ai gentili ospiti se brevemente vogliono aggiungere qualcosa perché mi sembra importante che in questo momento che abbiamo finito le audizioni, se qualcuno si è dimenticato di qualcosa, la possa dire, altrimenti è inutile che invitiamo gli ospiti e poi non li facciamo parlare. Quindi, se avete ancora qualcosa da aggiungere, me lo dite e brevemente intervenite.

Chiedo all'Aula, ai Consiglieri: come intendete procedere da ora, dalle ore 12.00, in avanti? Intervenite voi? Fate parlare per replica gli Assessori? Decidete, l'Aula è sovrana, quindi chiedo all'Aula - in attesa che qualcuno voglia intervenire... nessuno vuole intervenire? Grazie - chiedo all'Aula come intendete procedere.

Prego, consigliera Musso, sull'ordine dei lavori".

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

" Sull'ordine dei lavori, sapendo che ci sono già molti commissari iscritti a parlare, mi sembrerebbe più ragionevole aggiornare la Commissione in altra sede, quindi chiedo che venga messa in votazione questa opzione".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie consigliera Musso.

Si è prenotato sull'ordine dei lavori Padovani. Prego".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Sempre sull'ordine dei lavori, visto che si è discusso di tante cose ma non dell'identificazione del luogo, prima di passare agli interventi dei Consiglieri io chiederei all'assessore Dagnino di spiegarci dal punto di vista della viabilità e anche della scelta del luogo..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Questo non è un intervento sull'ordine dei lavori, non è sull'ordine dei lavori..."

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Perché no? E' sull'ordine dei lavori; io prima di intervenire chiedo che Dagnino esprima..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Va bene, ne teniamo conto.
Consigliere Vassallo, prego".

VASSALLO (P.D.)

"Grazie. Intervengo per esprimere un parere difforme da quello avanzato dalla collega Musso, nel senso che di questo argomento ne abbiamo sentito parlare sui giornali mille volte e allora io sono per proseguire il dibattito. Se vogliamo fare un'interruzione, facciamo un'interruzione, magari qualcuno deve andare a mangiare, ma oggi pomeriggio proseguiamo perché io, devo dire la verità, sento la necessità, dopo tanto parlarne sui giornali... perché anche noi le notizie delle delibere che approvano in Giunta le leggiamo sui giornali, tutte le notizie non arrivano in Aula; finalmente questo argomento è arrivato in Aula e secondo me sarebbe sbagliato e stupido, visto che abbiamo questa occasione, dilatarla nel tempo, per cui o proseguiamo interrottamente, oppure facciamo un'interruzione e ci riconvochiamo oggi pomeriggio".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Vassallo.
Consigliere Grillo, prego, ne ha facoltà".

GRILLO (P.D.L.)

"Come giustamente è stato evidenziato da parte dei graditi ospiti, sono state svariate le Commissioni che hanno trattato l'argomento oggetto dell'odierno incontro. Quello che fa specie è che all'incontro di oggi, ignoro per i precedenti, non sia stato invitato il Sindaco. Per cui propongo, accordandomi alla proposta della collega Musso, che vi sia un aggiornamento della riunione alla presenza del Sindaco, impegnando la Giunta a rapportarsi con la Commissione evidenziando in termini definitivi le determinazioni che intende assumere, perché mi sembra abbastanza chiaro che il Consiglio comunale sia unanime nel suggerire di trovare soluzioni adeguate. Quindi aggiorniamo la riunione alla presenza del Sindaco con l'impegno che la Giunta riferisca in termini definitivi le determinazioni che intende adottare in merito".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Grillo.
Consigliere Farello, prego, ne ha facoltà".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Io capisco le annotazioni di tutti i colleghi, le capisco davvero tutte, so che questi sono momenti in cui paradossalmente è difficile prendere decisioni anche sulle procedure da seguire. Io credo però che sia giusto, rispettando la volontà che poi sarà espressa dalla maggioranza

dell'Aula, fissare i principi sulla base dei quali noi intendiamo assumere le decisioni procedurali di oggi.

Il primo è che credo che sia non soltanto diritto, ma dovere nostro intervenire rivolgendoci alla stessa platea che abbiamo audito (perlomeno nella stragrande maggior parte, perché coincide e non coincide nemmeno adesso rispetto all'inizio di stamattina perché qualcuno è andato via, è ovvio, ma queste sono scelte) perché credo che dal momento che abbiamo giustamente ascoltato opinioni molto diverse, chi ha espresso queste opinioni abbia il diritto di ascoltare quello che il Consiglio comunale nel suo complesso decide di dire anche nei confronti di quello che ha sentito. Questo è il primo principio che deve essere assolto.

Il secondo principio che deve essere assolto è che dal momento che, come qualcuno ha ricordato, il Consiglio comunale ha fatto una certa fatica a portare questa discussione in una sede formale (perché ne abbiamo sempre discusso in sedi non informali, perché gli articoli 54 e 55 non sono sedi informali, ma sedi che non prevedono l'espressione dell'orientamento politico attraverso una decisione), io credo che sia corretto stabilire un principio per il quale se oggi ci aggiorniamo, che sia ad oggi pomeriggio e tanto più a giorni successivi, la Giunta si impegni formalmente a non assumere nessuna decisione su questo argomento prima di aver ascoltato l'opinione del Consiglio comunale. Credo che questa sarebbe una cosa che contribuirebbe in senso opposto a creare ulteriore entropia su una vicenda che mi sembra ne abbia già prodotta abbastanza e a sufficienza.

Assolte queste due questioni, credo che qualunque decisione, che sia il rinvio ad oggi pomeriggio o il rinvio ad altra giornata rispetto a quelle che sono le disponibilità di tutti, vada bene. Per parte nostra non c'è nessun problema nemmeno a tornare oggi pomeriggio".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Farello.
Consigliera Nicolella, prego, ha la facoltà".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Presidente, esprimo la posizione favorevole a continuare la discussione alla presenza della Giunta, che ringrazio, e degli auditi, se ci danno la disponibilità per questo pomeriggio. Ricordo che domani mattina la Conferenza dei Capigruppo comunque porrebbe un limite temporale alla discussione, per cui poi lascio alla disponibilità degli auditi per la presenza di questo pomeriggio..."

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"No, supponendo, consigliere Boccaccio, che la Commissione consiliare non sia un momento in cui non si ha niente da fare, ma sia un momento importantissimo per questo problema della città. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Non disturbi, consigliere Boccaccio.
Grazie, consigliera Nicolella.
Consigliere Putti, prego, ne ha facoltà".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi concordiamo con quanto già espresso da altri Consiglieri sulla necessità di riprendere velocemente il discorso, anche perché crediamo che sia giusto arrivare molto rapidamente ad una

chiusura del discorso altrimenti si può rischiare di nuovo di prendere tempo, invece vogliamo arrivare alla chiusura.

La proposta di Vassallo ripresa dalla consigliera Nicoletta di andare a oggi pomeriggio di per sé andrebbe bene, l'unica cosa è che temiamo che ci possano essere dei Consiglieri che hanno preso altri impegni, o di lavoro, o di altro, per cui, accogliendo anche la proposta di Farello di avere gli stessi interlocutori, ci sembra che ci sia poco tempo per consentire alle persone di organizzarsi, quindi noi proponiamo domani mattina. Visto che la Conferenza dei Capigruppo, che di solito ha la durata di circa un'ora, potrebbe tranquillamente essere fatta tra mezzogiorno e l'una, lasciando dalle 9.00 alle 12.00 il tempo per la Commissione, la nostra proposta sarebbe quella di domani mattina dalle 9.00 alle 12.00 per consentire anche alle persone di avere un minimo di preavviso per organizzarsi. Detto questo, non è che siamo ostativi sull'oggi pomeriggio, ci siamo anche oggi, non è un problema. E' solo per consentire alle persone, anche agli auditi, di organizzarsi rispetto alle proprie mansioni lavorative, impegni familiari eccetera".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Bene. Io sentirei un attimo gli auditi e anche gli Assessori, nel senso che se ci spostiamo a domani mattina, rimane fermo che dobbiamo garantire la presenza di tutti quelli di oggi..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Sì, ma anche, certo, certo.
Si prenota sull'ordine dei lavori? Prego".

BALLEARI (P.D.L.)

"Abbiamo tre mezzogiornate libere che non sono impegnate, non possiamo dimenticarci che qualcuno magari prende anche degli impegni in base ad un calendario, abbiamo mercoledì libero, giovedì mattina libero e venerdì mattina libero. Domani c'è una Conferenza dei Capigruppo che è programmata per le 9.30, andare a spostare tutto... mi sembrerebbe normale rimandare ad una data per cui oggi uno si può prendere già degli impegni per essere presente perché io oggi pomeriggio non potrei ed essendo stato qui tutta la mattina, vorrei intervenire e vorrei sentire delle risposte".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Bene. Gli Assessori mi stanno dicendo che domani mattina loro sono presenti, invece da parte degli auditi per domani mattina c'è la disponibilità?"

PASTORINO – PRESIDENTE

"E' meglio domani mattina? Bene. Quindi la proposta che è più..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Oggi pomeriggio c'è gente che ha altri impegni, mi sembra.
La proposta che mi sembra, da buon conoscitore dell'Aula, prevalente è quella di aggiornarsi a domani mattina; quindi, se va bene così, bene, sennò lo votiamo.
Prego, consigliere Musso, ne ha facoltà".

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Intervengo solo per dire che siccome, come tutti i colleghi sanno, gli impegni delle Commissioni della settimana vengono comunicati il venerdì precedente, le uniche cose che invece sono note è che il martedì mattina e il venerdì pomeriggio non ci sono Commissioni per motivi diversi che tutti conosciamo. Di conseguenza, chi deve programmare impegni di lavoro con maggiore anticipo di una settimana lo fa proprio per il martedì mattina e per il venerdì pomeriggio, cosa che occasionalmente occorre a me, ma che penso possa occorrere anche ad altri colleghi; è uno *slot* che tutti sappiamo essere normalmente libero e per il quale prendiamo impegni di lavoro anche a distanza di settimane, per cui è facile che magari domani mattina questa disponibilità non ci sia. Io questo pomeriggio sono disponibile, gli altri giorni più o meno mi posso liberare, ma martedì ho fissato un appello di esami e ci devo essere, e credo che tanti abbiano delle indicazioni paragonabili".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Musso.

Mi sembra che sia difficile mettere insieme le esigenze di tutti, a me sembra però, e lo ripeto, che la mattinata di domani mattina sia quella che va bene alla quasi totalità dei Consiglieri, quindi, se va bene così, bene, sennò votiamo, perché accontentare tutti a me sembra un esercizio in questo momento difficile.

Prego, consigliera Musso".

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Sono d'accordo nel non dilatare i tempi e nel tenere caldo il problema, però o aggiornarci a domani mattina, con i problemi che ci sono e che ha evidenziato il mio collega piuttosto che altri, o a mercoledì o giovedì o venerdì, in settimana, non sto parlando di chissà quando, direi che renderebbe le cose più semplici per tutti. Essendoci tutta la settimana libera, salvo un sopralluogo, mi pare, giovedì, io chiedo di non aggiornare né a oggi pomeriggio, né a domani mattina, perché sembrerebbe veramente voler precludere ad alcune persone la partecipazione".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Consigliere Caratozzolo, prego.

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Dando per scontato che l'affermazione del consigliere Musso è valida, nel senso che il martedì mattina e il venerdì pomeriggio li abbiamo sempre considerati due mezza giornate libere per i nostri impegni personali, è anche vero che in altre occasioni di urgenza ci siamo incontrati anche il martedì mattina e il venerdì pomeriggio. Però dando ulteriormente per scontato che trovare l'unanimità diventa difficile, le propongo ufficialmente di mettere ai voti la proposta. Grazie".

PASTORINO – PRESIDENTE

"Informando anche per correttezza i nostri gentili auditi che anche andando avanti adesso, non riusciamo a finire proprio per l'organizzazione del lavoro perché ci sono tantissime prenotazioni e quindi poi ci sarebbe la replica degli Assessori e quindi non riusciamo a finire, dobbiamo comunque aggiornare, quindi io propongo, seguendo anche la proposta... Prego".

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Scusi, Presidente, ma a norma di Regolamento mi pare che le convocazioni d'urgenza devono avvenire almeno ventiquattr'ore prima..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Il giorno prima..."

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Ventiquattr'ore prima. Comunque poiché del mio gruppo ci sono quattro Consiglieri assenti..."

PASTORINO – PRESIDENTE

"Il Regolamento dice il giorno prima".

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

"Io ripeto che ci vogliono ventiquattr'ore, voi dite che si può fare anche una telefonata il giorno prima, fate come volete. Ripeto, poiché del mio gruppo consiliare ci sono quattro assenti, parlo del Gruppo Misto, ci sono dei problemi, tutto lì".

PASTORINO – PRESIDENTE

"A me sembra che ormai sull'ordine dei lavori abbiamo ascoltato quasi tutti i Consiglieri e mi sembra che l'ipotesi prevalente sia quella di aggiornarci a domani mattina, quindi votiamo la proposta, formalizzata giustamente dal consigliere Caratozzolo, di aggiornare la Commissione a domani mattina. Cominciamo le operazioni di voto".

| | |
|---|---|
| Proposta a rinviare la Commissione a Martedì 16/06/2015 alle ore 09.30. | DICHIARAZIONE DI VOTO <u>FAVOREVOLI</u>: P.D. –LISTA DORIA – M5S –P.D.L. –S.E.L. – U.D.C. <u>CONTRARI</u> : LISTA MUSSO <u>ASTENUTI</u> : GRUPPO MISTO |
|---|---|

VOTAZIONE: Favorevoli N. 30 – Contrari N. 3 – Astenuti N. 5

PASTORINO – PRESIDENTE

"L'esito della votazione per aggiornare la Commissione consiliare a domani mattina alle ore 9.30 è il seguente: favorevoli alla proposta 30 Consiglieri, contrari 3, astenuti 5. Ringrazio tutti e vi do appuntamento a domani mattina. Buongiorno".

ESITO

| | |
|---|-------------------------|
| Informativa problematiche Via Turati e Corso Quadrio. Sono previste audizioni | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|---|-------------------------|

Alle ore 12.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Vittoria Emilia Musso)

Il Presidente
(Salvatore Caratozzolo)

Il Presidente
(Gian Piero Pastorino)